

Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio 2012







Lara Favaretto - Una delle tante, 1999-2007
Direzione Generale - Deutsche Bank Italia

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 24 aprile 2013	– 07
Ordine del giorno	– 07
Organi Sociali	– 08
Consiglio di Gestione	– 08
Consiglio di Sorveglianza	– 08

01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti	– 11
Relazione del Consiglio di Gestione	– 18
Altri punti all'ordine del giorno	– 41
Relazione della Società di Revisione	– 42

02 – Bilancio al 31 dicembre 2012

Applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio	– 45
Stato Patrimoniale	– 46
Conto Economico	– 47
Prospetto della redditività complessiva	– 48
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	– 50
Rendiconto Finanziario	– 52

03 – Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	– 55
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	– 84
ATTIVO	– 84
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	– 84
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	– 84
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	– 86
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	– 86
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	– 88
Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60	– 88
Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70	– 89
Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80	– 90

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	– 121
Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	– 121
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	– 121
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	– 122
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	– 122
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	– 123
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	– 123
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	– 123
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	– 123
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	– 124
Sezione 20 – Altre informazioni	– 124
Sezione 21 – Utile per azione	– 124
Parte D – Redditività complessiva	– 125
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	– 126
Sezione 1 – Rischio di credito	– 126
Sezione 2 – Rischi di mercato	– 145
Sezione 3 – Rischio di liquidità	– 159
Sezione 4 – Rischio operativo	– 164
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	– 166
Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa	– 166
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	– 168
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	– 171
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	– 171
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	– 171
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	– 171
Parte H – Operazioni con parti correlate	– 172
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	– 176
Parte L – Informativa di settore	– 177

04 – Allegati

Prospetto delle Partecipazioni	– 179
Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali	– 180
Compensi alla Società di Revisione	– 181
Deliberazioni assemblea del 24 aprile 2013	– 182

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 24 aprile 2013

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Distribuzione degli utili.
2. Relazione sulle politiche di remunerazione.

Organi Sociali

Consiglio di Gestione

Flavio Valeri	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Caramaschi	Consigliere
Mario Cincotto	Consigliere
Carmine Di Martino	Consigliere
Carlos Gonzaga	Consigliere
Carlo Paesani	Consigliere
Roberto Parazzini	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Juergen-Hinrich Fitschen	Presidente
Giovanni Maria Garegnani*	Vice Presidente
Fabrizio Campelli	Consigliere
Michele Carpinelli*	Consigliere
Wolfgang Gaertner	Consigliere
Guido Heuvelodp	Consigliere
Stuart Lewis	Consigliere
Alessandro Solidoro*	Consigliere
Nikolaus von Tippelskirch	Consigliere

* Componenti del Comitato per il Controllo Interno (presieduto da Giovanni Maria Garegnani).





01 -

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

Signori azionisti,

la presente Relazione viene redatta - ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto - al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle competenze del Consiglio stesso.

La Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, la "Banca") adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato a un principio di separazione tra le attività di controllo e di supervisione strategica, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione e amministrazione, affidate al Consiglio di Gestione.

Più in particolare il Consiglio di Sorveglianza, in forza delle prerogative assegnategli dalla legge e dallo statuto:

- quale organo con funzione di supervisione strategica, delibera sulle operazioni strategiche e sui piani strategici e finanziari della Banca e del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, il "Gruppo") che ad essa fa capo, predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma rimanendo la responsabilità di quest'ultimo per gli atti compiuti;
- quale organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo funzionamento; è inoltre responsabile di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Al fine di assicurare una piena esecuzione della funzione di controllo, il Consiglio di Sorveglianza si avvale delle strutture di controllo interno della Banca e acquisisce dal Consiglio di Gestione (tutti i cui Componenti, in virtù dell'art. 22, comma 3, dello statuto, assistono alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, salva diversa determinazione dello stesso Consiglio) e dalle competenti funzioni aziendali adeguate informazioni sull'operatività della Banca e delle società da questa controllate.

Inoltre, in base alle previsioni dello statuto, il Consiglio di Sorveglianza - fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale - si avvale del Comitato per il controllo interno, costituito con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti.

Il Comitato per il controllo interno, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Sorveglianza il 28 aprile 2011, è attualmente composto dal Prof. Giovanni Maria Garegnani, che lo presiede, dall'Avv. Michele Carpinelli e dal Dott. Alessandro Solidoro (tutti Consiglieri di Sorveglianza e in possesso, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58), scelti con l'intento di assicurare al Comitato una pluralità di competenze tali da poter garantire un sinergico contributo all'attività di controllo.

Specificamente in merito al funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno, il Comitato per il controllo interno:

- partecipa, almeno attraverso un suo componente, alle riunioni del Consiglio di Gestione, come stabilito dall'art. 13, comma 4, dello statuto;
- in ossequio all'indicazione espressa dal Consiglio di Sorveglianza, si è dotato di un modello di controllo e *reporting* che gli permette di monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni, in particolare attraverso:
 - incontri, periodici o 'ad hoc' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le funzioni di controllo della Banca (Group Audit, Complan-

ce, Operational Risk Management, Antiriciclaggio); i Responsabili delle funzioni di supporto al business (Legale, Finance, Credit Risk Management); i Responsabili delle Divisioni di business; i Presidenti (o loro delegati) dei Comitati della Banca la cui attività comunque afferisce a tematiche di controllo (Asset & Liability Committee, Audit Committee, Comitato Investimenti, Cost Committee, Credit Committee, Operational Risk Committee, Reputational Risk Committee); i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo; il partner responsabile e altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti (KPMG S.p.A.); il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231;

- l'acquisizione di relazioni, periodiche o 'ad hoc' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), principalmente da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea.

Il Comitato per il controllo interno - che si è riunito con elevata e programmata periodicità, tenendo complessivamente 45 riunioni nel corso del 2012 - ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione che sintetizza le attività svolte dal Comitato stesso ed evidenzia le eventuali carenze ed irregolarità riscontrate nell'ambito delle stesse, richiedendo se del caso l'adozione di idonee misure correttive.

Il Consiglio di Sorveglianza, in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2012, riferisce quanto segue.

Attività di supervisione strategica

Ha approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e ne ha monitorato la realizzazione. In particolare, a seguito delle proposte formulate dal Consiglio di Gestione, ha approvato il piano strategico industriale e finanziario della Banca e del Gruppo, come rappresentato nel documento "*Strategic Initiatives and Plan 2012 - 2014 DB S.p.A. Group*". Anche al fine di monitorare lo stato delle iniziative strategiche attivate o pianificate, ha approfonditamente esaminato le relazioni semestrali sulle controllate.

Al fine di incrementare la consistenza patrimoniale della Banca, anche in attuazione di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, nonché di mantenere nel prossimo futuro livelli di capitale e di liquidità adeguati, ha condiviso le proposte formulate dal Consiglio di Gestione all'Assemblea degli Azionisti di utilizzare gli utili conseguiti negli esercizi 2011 e 2012 accantonando a Riserva legale il ventesimo degli stessi e riportando a nuovo la parte residua. Al riguardo, si sottolinea che il Gruppo ha conseguito al 31 dicembre 2012 un *Total Capital Ratio* del 10,5% e un *Core Tier 1 Ratio* del 7,2%.

Ha monitorato l'attuazione del "*Piano strategico IT*", al momento denominato "*Progetto Magellan International*".

Si rammenta che, come evidenziato nella precedente relazione, tale piano: a- è stato predisposto dalla controllata DB Consorzio S.c.a r.l., società deputata a fornire, tra gli altri, i servizi applicativi per tutte le società del Gruppo; b- è stato approvato, per le rispettive competenze, dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza nel corso delle riunioni del 22 settembre 2011; c- prevede l'implementazione dello scenario ritenuto più avanzato sotto il profilo tecnologico, tra quelli presi in esame, e che meglio consente l'attuazione di una strategia aziendale di lungo periodo.

In particolare, l'implementazione di tale piano - che è previsto si articoli su un arco temporale di quattro anni - garantirà un elevato grado di flessibilità per la futura crescita

sul mercato domestico, offrendo alla clientela prodotti/servizi all'avanguardia e con un *time-to-market* ridotto; gli importanti interventi di miglioramento ed ammodernamento dei sistemi informativi consentiranno, inoltre, una maggiore facilità e rapidità di adeguamento a nuovi requisiti regolamentari ovvero di reportistica ai *Regulators*.

Con l'obiettivo di ottemperare alle disposizioni dei *Regulators*, il Consiglio di Sorveglianza:

- in attuazione dalla nota *"Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking")*, che individua i criteri per valutare la sussistenza di eventuali cariche incrociate potenzialmente lesive della concorrenza ed è stata emanata il 20 aprile 2012 dalla Banca d'Italia, dalla CONSOB e dall'ISVAP, d'intesa con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - ha verificato il rispetto del *"divieto di interlocking"* da parte dei propri componenti;
- come ribadito dalla nota *"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"* emanata l'11 gennaio 2012 dalla Banca d'Italia - ha provveduto ad identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione al corretto assolvimento delle proprie funzioni, adottando il documento *"Profilo teorico dei membri e composizione ottimale del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A."*. Ha, inoltre, provveduto semestralmente a valutare positivamente la sua adeguatezza sia nel suo complesso sia con riferimento a ciascun Consigliere di Sorveglianza;
- in attuazione delle disposizioni in materia di *"Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"*, entrate in vigore con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della circolare *"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"* del 27 dicembre 2006, n. 263 - ha approvato, sulla base delle valutazioni favorevoli espresse dal Consiglio di Gestione e dei pareri preventivi rilasciati dal Comitato per il controllo interno, i documenti: (i) *"Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati"*, che - definito il perimetro dei soggetti collegati - descrive le procedure applicabili dalla Banca alle operazioni da questa compiute con soggetti collegati nonché le attività da svolgere con riferimento al ruolo di Capogruppo. Tale documento è stato elaborato con il coinvolgimento di tutte le strutture interne interessate che hanno proceduto ad analizzare i diversi profili delle sopra richiamate disposizioni e conseguentemente ad individuare le opportune soluzioni organizzative e procedurali nell'ambito del Gruppo; (ii) *"Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* per il Gruppo, che ha lo scopo, da un lato, di definire i principi generali attinenti agli assetti organizzativi e al sistema dei controlli interni volti ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali posti dalla richiamata circolare e dalle *"Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati"* e, dall'altro, di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti d'interesse inerenti a ogni rapporto intercorrente con soggetti collegati, in coerenza con i principi di sana e prudente gestione;
- in ottemperanza a quanto previsto dalle *"Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche"* emanate nell'aprile 2011 dalla Banca d'Italia, le quali stabiliscono tra l'altro che *"le banche o i gruppi italiani che siano filiazione di una capogruppo avente sede in un altro Stato dell'Unione Europea, qualora incluse nell'ambito delle politiche e prassi di remunerazione definite dalla capogruppo estera, possono non elaborare un proprio documento sulle politiche di remunerazione se quello predisposto dalla capogruppo estera tiene debitamente conto delle specificità della banca o del gruppo italiani sotto il profilo operativo e assicura il rispetto delle presenti disposizioni"* - ha approvato la policy globale di gruppo

relativa alle remunerazioni, così come definita nei documenti *"2012 Remuneration policy update"* e *"Compensation Policy - Addendum: Deutsche Bank S.p.A. Group Italy"*, quest'ultimo specificatamente predisposto al fine di assicurare la piena conformità con le citate Disposizioni di Banca d'Italia;

- come stabilito dalle *"Disposizioni di vigilanza relative alla Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite"* del 24 marzo 2010 (che con l'8° aggiornamento della suddetta circolare del 27 dicembre 2006, n. 263, sono state incorporate nella circolare stessa, a partire dal 31 dicembre 2011) - ha approvato, anche sulla base del parere preventivo rilasciato dal Comitato per il controllo interno: (i) gli obiettivi perseguiti dal *"Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Deutsche Bank S.p.A."* ed i rischi connessi, anche legali e reputazionali nonché le procedure di controllo dettagliatamente illustrate nel richiamato documento; (ii) la cessione del portafoglio di crediti ipotecari, finalizzata all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, a *"DB Covered Bond S.r.l."* (società di proprietà per il 90% del capitale della Banca e facente parte del Gruppo bancario);
- in attuazione delle disposizioni in materia di *"Governo e gestione del rischio di liquidità"*, che sono entrate in vigore il 31 dicembre 2010 con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della suddetta circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 - ha ridotto il limite *Maximum Cash Outflow* da Euro 1,5 miliardi ad Euro 750 milioni e, conseguentemente, modificato il documento *"Liquidity Policy DB S.p.A. Group"*, che definisce le politiche di governo e dei processi di gestione afferenti lo specifico profilo di rischio;
- al fine di applicare le istruzioni operative (emanate dalla Banca d'Italia il 26 settembre 2011) in materia di segnalazioni alla Centrale dei Rischi, per l'attuazione dell'art. 8-bis del D. L. del 13 maggio 2011, n. 70, riguardante la regolarizzazione dei ritardi di pagamento registrati nelle banche dati sul credito, come modificato dalla L. del 14 settembre 2011, n. 148 - ha valutato l'adeguatezza e verificato l'effettiva realizzazione degli interventi informatici ritenuti necessari per dare attuazione a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza;
- come previsto dalle disposizioni del regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 e delle istruzioni emesse dalla CONSOB con la delibera del 28 aprile 2010, n. 17297 - ha approfonditamente esaminato le annuali *"Relazione sull'attività di revisione interna attinente alla prestazione dei servizi di investimento/accessori e alla distribuzione dei prodotti finanziari"* e *"Relazione sull'attività di gestione del rischio di cui all'art. 13 del Regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia"*;
- come previsto dalla citata circolare del 27 dicembre 2006, n. 263, più volte successivamente modificata - ha approvato: (i) ai fini del processo ICAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), le *"Credit strategy 2012"* suddivise per tipologie di *business* e/o di clientela *target*; (ii) il resoconto ICAAP redatto per l'intero Gruppo bancario a livello consolidato, di cui al documento *"Internal Capital Adequacy Assessment Process referring to 2011"*, volto a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società da questa controllate, mediante:

- la partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato per il controllo interno, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- le informative rese dal Consigliere Delegato (nominato anche Presidente del Consiglio di Gestione) e dai Consiglieri di Gestione nel corso della parte delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza alla quale, in forza dell'art. 22, comma 3, dello statuto, gli stessi sono tenuti ad assistere.

Il Consiglio di Sorveglianza, sulla base delle informazioni acquisite, non ha rilevato operazioni poste in essere dalla Banca in violazione della legge o dello statuto, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2012 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere proseguito a costantemente monitorare la definizione e la concreta attuazione delle azioni correttive finalizzate a sanare per il passato e rimuovere per il futuro taluni malfunzionamenti informatici di procedure della Banca inerenti l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (dei quali, come riferito nelle precedenti due Relazioni, era stato informato nella riunione del 3 agosto 2010).

Il Consiglio di Sorveglianza ha, inoltre:

- incontrato periodicamente, tramite il Comitato per il controllo interno, i Collegi Sindacali delle società controllate dalla Banca, al fine di un reciproco scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo e all'andamento delle operazioni sociali;
- avuto periodici incontri, tramite il Comitato per il controllo interno, con la KPMG S.p.A. - società alla quale, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2010, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39, con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018;
- verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno in corso delle funzioni *Group Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio;
- esaminato dettagliatamente le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno in corso dell'Organismo di Vigilanza - istituito ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 - nonché ottenuto una puntuale informativa sull'implementazione e sull'aggiornamento del "*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231*".

Infine, il Comitato per il controllo interno ha dato atto al Consiglio di Sorveglianza di:

- in esito ai suddetti incontri con la KPMG S.p.A. e anche sulla scorta della relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dei conti, ricevuta dalla KPMG S.p.A. in data 22 marzo 2013, dalla quale non si rilevano criticità nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria - aver svolto i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39, e, in particolare, di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati senza rilevare criticità;
- aver ricevuto in data 21 marzo 2013 dalla KPMG S.p.A. la conferma annuale del permanere dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto che i propri Componenti sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (*"Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"*), nell'espressione del voto richiesto in relazione alle deliberazioni relative ad *"obbligazioni degli esponenti aziendali"*.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, approvato gli aggiornamenti dei documenti:

- in data 26 aprile 2012 - (i) *"Regolamento degli Organi Sociali e della Direzione Generale"*, che costituisce, dopo lo statuto, la principale fonte regolamentare interna della Banca; (ii) *"Sistema dei Controlli Interni di DB Spa"*, che - in armonia con quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia - ha lo scopo di definire i principi fondamentali di funzionamento del sistema dei controlli interni della Banca, delineando le strutture preposte alle attività di controllo e le rispettive responsabilità; (iii) *"Quadro normativo finalizzato all'esercizio da parte della Capogruppo dell'attività di direzione, coordinamento e controllo del Gruppo bancario"*, che definisce le modalità di esercizio del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo bancario, da parte della Banca quale Capogruppo e nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento;
- in data 26 luglio 2012 - *"La Gestione dei Rischi Operativi nel Gruppo Deutsche Bank"*, che ha lo scopo di delineare organicamente il quadro di riferimento e i principi guida cui attenersi nella gestione dei rischi operativi;
- in data 8 novembre 2012 - *"Codice di Comportamento"*, che ha lo scopo di definire le regole di comportamento del personale di ogni categoria e grado nonché dei componenti degli Organi sociali della Banca e del Gruppo;
- in data 2 febbraio e 13 dicembre 2012 - *"Regolamento dei flussi informativi per gli Organi Sociali"*, che ha l'obiettivo di disciplinare in un unico corpus normativo i principali flussi informativi rilevanti per gli Organi sociali della Banca;
- in data 13 dicembre 2012 - (i) *"Regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza"*; (ii) *"Politiche di gestione del rischio di non conformità alle norme (compliance risk) in Deutsche Bank S.p.A."*, che ha lo scopo definire le politiche di gestione di tale rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 19 marzo 2013 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2012 (redatti, in applicazione del D. Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606, e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262) che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati in pari data messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza, il quale ha rinunciato ai termini di deposito preventivo presso la sede sociale del bilancio d'esercizio 2012 e della relazione della società di revisione legale dei conti;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, individuale e consolidato;

- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo comprese nel consolidamento, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- che il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla KPMG S.p.A., il 21 marzo 2013, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2012, con il bilancio consolidato, condividendo e facendo propria la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 che ammonta ad Euro 4.632.861,99 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:
 - accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari ad Euro 231.643,10, portando detta riserva ad Euro 65.482.422,67;
 - riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 4.401.218,89, che, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 93.251.432,69.

Milano, 22 marzo 2013.

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione del Consiglio di Gestione

Il 2012 era iniziato con un attenuamento delle tensioni finanziarie che aveva portato i principali operatori a stabilizzare le attese di crescita. Tuttavia, la perdurante incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano in Europa e sulla politica di bilancio statunitense hanno fatto sì che nel secondo e terzo trimestre l'attività economica perdesse progressivamente vigore. Tutto ciò ha portato a rivedere al ribasso la crescita del PIL, in particolare nell'area dell'euro.

Il Fondo Monetario Internazionale, infatti, ha ridotto le stime di variazione del PIL mondiale: l'aspettativa di crescita per il 2013 ora si attesta al 3,5%, -0,4% rispetto alle previsioni di luglio 2012 e -0,1% rispetto a quelle di ottobre 2012.

In questo scenario di debolezza, gli Stati Uniti hanno registrato una variazione positiva del PIL pari a +3,1% nel terzo trimestre in termini annualizzati, grazie al positivo andamento degli investimenti nel comparto immobiliare e all'aumento della spesa pubblica, che hanno compensato un rallentamento dei consumi nel settore privato. Il Regno Unito ha nuovamente registrato un segno positivo nell'andamento dell'attività economica (+3,8% in termini annualizzati), dopo un secondo trimestre in contrazione, legato principalmente agli effetti positivi delle Olimpiadi e del *"Queen's Diamond Jubilee"* che hanno spinto i consumi privati. Il Giappone invece continua a registrare un segno negativo anche nel terzo trimestre (-3,5% in termini annualizzati) a causa della notevole contrazione delle esportazioni e del forte rallentamento dei consumi e degli investimenti. Le difficoltà dell'economia mondiale hanno avuto ripercussioni sull'andamento delle principali economie emergenti che hanno registrato anche nel terzo trimestre un rallentamento della propria crescita; chi ha sofferto di più è stata l'India con una crescita pari al 2,8%, in netto calo rispetto al +3,9% registrato nel secondo trimestre. La Cina è cresciuta del 7,4% nel terzo trimestre, in leggera flessione rispetto al secondo, mentre il Brasile è cresciuto dello 0,9%, in rafforzamento rispetto al secondo trimestre.

I primi dati relativi al quarto trimestre del 2012 segnalano che il quadro economico non è migliorato, con gli Stati Uniti che hanno continuato a crescere, seppur in misura minore, mentre in Regno Unito e in Giappone l'attività economica si sarebbe ridotta. I mercati emergenti hanno mantenuto l'andamento del trimestre precedente con l'India che avrebbe stabilizzato la crescita.

In questo quadro di incertezza anche l'area euro non è stata esente da previsioni al ribasso, confermate poi dai dati del terzo trimestre, che registrano la seconda flessione consecutiva (-0,2% in termini trimestrali annualizzati) riflettendo la continua debolezza della domanda interna che dura ormai da più di un anno.

Guardando ai singoli stati all'interno dell'Area, si evidenzia una crescita del PIL per la Germania (+0,9%) seppur in rallentamento, e per la Francia (+0,4%) in ripresa.

I dati ad oggi disponibili per quanto riguarda l'ultimo trimestre del 2012 segnalano un'ulteriore rallentamento dell'economia dell'area euro che avrebbe interessato anche i maggiori paesi.

Il quinto calo consecutivo del PIL, benché più contenuto rispetto ai precedenti (-0,2% rispetto al trimestre precedente, -0,8% in termini trimestrali annualizzati) grazie alla domanda estera netta che ha sostenuto il prodotto riducendo gli effetti negativi di una domanda interna molto debole e di una contrazione degli investimenti fissi lordi, ha caratterizzato invece il terzo trimestre dell'economia Italiana. Le prime indicazioni per il quarto trimestre sembrano prevedere un ulteriore calo del PIL, che porterebbe pertanto a sei il numero di trimestri di contrazione dell'attività economica nel nostro Paese.

RAINSTATION

- 10 min

Themen / Themen
Kategorie - Lean Delivery
- custom

international

Transformation
Aufgaben

Auswertung durch
Kollegen, Kunden...
re people

with
colleagues
Salary

Professionalism
Interesting
Leverage projects

flexible working time
different area autonomy
Dt, Bk.

casual wear

L'attività industriale, che è rimasta stabile nel terzo trimestre avrebbe registrato, secondo le stime di Banca d'Italia, un calo nel quarto ed avrebbe riguardato tutti i comparti. La consueta indagine trimestrale della Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore condotta a dicembre, ha evidenziato un leggero peggioramento del clima di fiducia da parte degli operatori per quanto riguarda le prospettive di breve termine rispetto a settembre, dovuto anche al fatto che un terzo delle imprese si attende un calo della domanda anche nei primi mesi del 2013.

Il settore delle costruzioni ed il comparto delle compravendite residenziali hanno registrato nuovamente un calo nel terzo trimestre. Le transazioni residenziali hanno raggiunto il livello più basso degli ultimi vent'anni, causando anche una riduzione dei prezzi delle abitazioni di più dell'1%.

La debolezza del mercato italiano ed il continuo calo del prodotto sono strettamente legati alla persistente riduzione dei consumi delle famiglie, che ha registrato la sesta contrazione consecutiva (-1,0%); il diminuito reddito disponibile (-4,3% rispetto all'anno precedente) ha ridotto la capacità di acquisto soprattutto nel comparto dei beni durevoli. La domanda estera è l'unico fattore che ha contribuito positivamente alla crescita del PIL, riducendo gli effetti negativi di un mercato interno debole.

Il numero degli occupati è sostanzialmente stabile ma il tasso di disoccupazione è in crescita ed è principalmente legato all'aumento dell'offerta di lavoro soprattutto tra i giovani e gli anziani; siamo passati dal 7,6% di disoccupati nel terzo trimestre del 2011 al 9,8% registrato nello stesso periodo del 2012 e le prospettive purtroppo rimangono sfavorevoli a causa anche della diminuzione dei posti vacanti tra le posizioni lavorative attive.

Il rallentamento dell'economia mondiale registrato a partire dai primi mesi del 2012, con un effetto più marcato durante il periodo estivo, ha portato una revisione complessiva delle stime di crescita delle varie economie mondiali. L'aggiornamento del "World Economic Outlook", pubblicato dal Fondo Monetario a gennaio 2013, contiene una previsione al ribasso sulla crescita del PIL rispetto alle previsioni di ottobre 2012.

Come già evidenziato, le stime di crescita del PIL mondiale (+3,5%) sono state leggermente ridotte rispetto a quanto previsto ad ottobre; questa variazione al ribasso ha interessato tutte le economie avanzate, eccezion fatta per il Giappone che mantiene invariato quanto stimato in precedenza. Il PIL degli Stati Uniti dovrebbe crescere del 2,0% così come quello degli altri paesi avanzati non appartenenti all'area euro: Giappone +1,2%, Regno Unito +1,0%, Canada +1,8%. La debolezza della domanda interna e la riduzione degli investimenti porterà invece una contrazione del PIL dello 0,2% nell'area dell'euro. Le economie emergenti sono previste in crescita nel 2013 con un incremento del PIL pari a 5,5% (5,1% nel 2012); un contributo importante verrà dato dal Brasile e dall'India, che puntano a migliorare i risultati più modesti registrati nel corso del 2012.

Le previsioni meno ottimistiche sul 2013 sono state determinate da una domanda interna costantemente al di sotto delle aspettative e dalla debolezza dell'attività economica. Tuttavia, la seconda metà del 2013 dovrebbe registrare un ritorno alla crescita seppur ancora con alti livelli di incertezza.

Per l'Italia ci si attende un 2013 ancora difficile con il PIL in calo dell'1% per poi riprendere una timida crescita nel 2014; in questo scenario permangono le tensioni sul mercato del lavoro che inevitabilmente si ripercuotono sulla domanda interna che nelle previsioni sarà ancora debole.

Questa situazione di incertezza economica si è riflessa anche nei mercati finanziari attraverso una ridotta domanda di credito e da un peggioramento della qualità dello stesso, che riduce l'offerta da parte degli istituti finanziari.

Il 2012 è stato però caratterizzato da una forte crescita dei depositi da parte dei residenti (+5,7%) nonché da una progressiva stabilizzazione della raccolta nei mercati internazionali all'ingrosso che hanno allentato le pressioni di liquidità per le banche Italiane. La raccolta da clientela residente ha registrato un incremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente mentre va evidenziata una performance negativa dei depositi dall'estero.

I prestiti bancari, come detto brevemente in precedenza, hanno visto un andamento negativo durante il 2012; il totale dei prestiti a Residenti Italiani ha registrato una flessione (-1,3%) che sale se si considera solo il Settore Privato (-2,0%) e raggiunge il valore più alto nella categoria Famiglie e Imprese Private (-2,4%). Il calo maggiore è stato rilevato nei prestiti con scadenze più lontane, fatto questo che conferma la scarsa propensione al rischio da parte degli istituti finanziari.

I dati che si registrano in merito ai crediti deteriorati non sono molto incoraggianti e ben spiegano la ridotta propensione delle banche a fare nuovi prestiti. Nel terzo trimestre si è registrata una forte crescita delle sofferenze i cui nuovi flussi hanno raggiunto il 2,2% in rapporto ai prestiti; questo incremento è causato soprattutto dal settore imprese mentre le famiglie hanno un tasso di crediti in sofferenza ancora relativamente contenuto.

In questo scenario macroeconomico non semplice, la redditività dei primi 5 gruppi bancari Italiani è migliorata nei primi mesi del 2012; si evidenzia infatti una variazione positiva di circa un punto percentuale per quanto riguarda il ROE che si è assestato al 3,3%. Le componenti positive che hanno consentito il recupero di redditività sono stati il margine di intermediazione (+1,6%) ed i proventi da attività di negoziazione, che hanno più che compensato il calo del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7% e tiene conto anche del contributo positivo dei piani di riduzione costi operati dalle prime 5 banche; sui conti finali pesano ancora le svalutazioni per crediti deteriorati che sono aumentate notevolmente anche nel 2012 (+26%).

Come già avvenuto nel corso del 2011, le prime 5 banche italiane hanno continuato con il piano di rafforzamento patrimoniale anche nei primi 9 mesi del 2012, portando il valore del Core Tier 1 ad una media del 10,8%, quasi due punti percentuali in più rispetto al dato di fine 2011 (8,9%). In questo percorso di crescita patrimoniale, i coefficienti relativi al patrimonio di base (Tier 1) ed al totale delle risorse patrimoniali (Total Capital Ratio) hanno raggiunto rispettivamente il 11,5% (2011: 10,1%) ed il 14,3% (2011: 13,3%).

Anche la Deutsche Bank S.p.A. ha proseguito nell'opera di rafforzamento patrimoniale e, dopo l'aumento di capitale del 2011, l'assemblea della società ha deliberato ad aprile 2012 di destinare a Patrimonio Netto gli utili del 2011 pari a 40,5 milioni di euro.

Il 2012 è stato un anno difficile in cui non si è vista la ripresa della domanda che molti si attendevano; in questo scenario non favorevole la banca ha registrato ottimi risultati ed ha proseguito con la graduale campagna di espansione che l'ha portata ad aprire 15 nuovi sportelli bancari, e entrare in regioni precedentemente non presidiate come le Marche. È continuato il processo di reclutamento di Finanza e Futuro, che può contare tra le proprie fila oltre 1.500 promotori finanziari a fine 2012.

La banca ha incrementato la raccolta in Italia nel corso del 2012 attraverso una campagna mirata che ha offerto prodotti finanziari molto competitivi ed apprezzati dal mercato.

La liquidità apportata da nuovi clienti e da clienti esistenti ha consentito di bilanciare ulteriormente le attività e le passività di bilancio.

Il nostro Istituto continua a registrare ottime performance che rafforzano sempre più la posizione nel settore finanziario Italiano, e consentono di continuare nel progetto di graduale e strategica espansione, attraverso la mirata apertura di nuovi sportelli e il continuo reclutamento di promotori finanziari.

Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

Analisi economico e finanziaria

Il documento in analisi è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

Risultati economici

Nel corso dell'esercizio si è vista una recrudescenza della crisi finanziaria legata in particolare ai debiti pubblici dei paesi europei dell'area mediterranea, con un significativo incremento dello spread di tasso rilevato tra i titoli italiani a medio/lungo termine Btp e i correlati titoli tedeschi Bund. Solo nella parte finale dell'anno in esame, tale differenza si è nettamente contratto rientrando ad un livello tendenziale maggiormente fisiologico, tenuto anche conto della situazione economica generale, che riporta un valore di prodotto interno lordo nazionale in contrazione.

Pertanto anche nel corso dell'esercizio in esame, la banca si è trovata ad operare in una difficile congiuntura economica e finanziaria di base, che ha di conseguenza influito sul risultato finale, mantenendo comunque una redditività positiva, nonostante il maggior presidio posto a fronte dei rischi di credito e soprattutto all'attività di contenimento del cosiddetto "funding gap" che ha portato come conseguenza un maggior costo della raccolta da clientela. Tale risultato si posiziona ad un valore positivo per 4,6 milioni di euro, in contrazione in particolare per i motivi già accennati rispetto al precedente esercizio (40,5 milioni di euro) di - 88%.

Di conseguenza visto il perdurare della difficile congiuntura economica, è proseguita anche per l'esercizio in esame, l'attenta politica di accantonamenti posti a presidio dei rischi di credito, anche nei confronti di una partecipata posseduta in modo totalitario e attiva nel mercato dei mutui, avente operativa una fidejussione con la Capogruppo a copertura parziale di specifiche posizioni di finanziamento nei confronti della clientela.

Dall'analisi di dettaglio del risultato economico si denota una sostanziale tenuta del margine di intermediazione in riferimento al precedente esercizio, con un -8,8 milioni di euro (-1%). Tale dato è composto dal margine di interesse visto in leggera contrazione di un -3% e dal margine commissionale che si mantiene positivo ed in crescita di un + 3%, oltre alla contrazione del risultato netto riveniente dall'attività di negoziazione.

Analizzando nello specifico le componenti sopra descritte, rileviamo il margine di interesse in lieve contrazione come precedentemente accennato, causa l'attività posta in

essere nel corso dell'esercizio che ha portato alla chiusura del cosiddetto "funding gap", ovvero sostituendo la normale provvista proveniente dalla tesoreria di gruppo internazionale, con la raccolta diretta riveniente dalla clientela, tale sforzo ha portato ad un incremento del costo della raccolta che ha eroso di conseguenza il margine di interesse.

Per quanto inerente l'area commissionale, anche per l'esercizio in esame si conferma il buon andamento di tale aggregato, risultato positivo principalmente dovuto al collocamento di prodotti assicurativi ed alle commissioni sui finanziamenti alla clientela.

Nelle ulteriori componenti del margine di intermediazione, si nota un incremento dei dividendi riveniente dalla liquidazione di un fondo immobiliare gestito dal gruppo di cui si aveva un'interessenza, un risultato negativo nell'area attività di negoziazione, un miglioramento dell'apporto riveniente dalla cessione o riacquisto di crediti, attività o passività finanziarie.

Nell'area che fa riferimento alle rettifiche di valore poste a presidio del rischio di credito nei confronti della clientela ed altre attività, abbiamo un incremento dell'accantonamento per l'esercizio in analisi di 36,3 milioni di euro ad ulteriore copertura di tale area di rischio, nel quale valore è ricompreso anche l'accantonamento inerente il rischio su crediti di firma coperti dalla fidejussione in essere con una società del gruppo operante nel settore dei mutui.

In relazione all'area di bilancio che fa riferimento alle spese amministrative si riporta un incremento di 24,1 milioni di euro (+4%); entrambe le aree che compongono tale valore rilevano un aumento sia per quanto concerne le spese del personale, dovuto all'incremento delle risorse a seguito del piano di apertura degli sportelli, sia delle altre spese amministrative, incremento dovuto anche alla campagna di marketing nei confronti della clientela per incrementare la raccolta netta riveniente da tale ambito, ed all'affitto dei locali in riferimento all'incremento della rete territoriale.

I fondi per rischi ed oneri rilevano un andamento fisiologico venendo meno il rilascio positivo di un precedente accantonamento rilevato nell'esercizio precedente.

L'area delle partecipazioni riporta un risultato negativo dovuto alla parziale svalutazione del valore di una società posseduta in modo totalitario, Deutsche Bank Mutui S.p.A., per portare il dato presente in bilancio al valore di patrimonio netto della stessa società, poiché è stato rivisto il posizionamento strategico di tale partecipata con il conseguente esaurirsi dell'attività di erogazione mutui. L'operatività della stessa proseguirà con la gestione degli impieghi già in essere sino ad esaurimento degli stessi per naturale scadenza.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 18,5 milioni di euro, in netta contrazione (-83%), rispetto al precedente esercizio (109,6 milioni di euro).

Su tale risultato lordo vengono calcolate imposte per 13,9 milioni di euro, con un incidenza percentuale di imposizione che si attesta al 75%, in incremento percentualmente parlando di quanto rilevato nel precedente esercizio (63%). Tale valore tiene conto della richiesta di rimborso ai fini Ires della prevista deducibilità dell'imposta Irap per alcuni esercizi precedenti.

Al netto delle imposte sopra indicate, si perviene ad un utile netto di 4,6 milioni di euro. Tale risultato positivo netto, una volta detratto l'accantonamento del 5% dello stesso da appostare ad incremento della riserva legale, permetterebbe alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,02 euro (due centesimi), ad ogni azione avente diritto.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE (Return On Equity), ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si posiziona allo 0,3%, mentre il CIR (Cost Income Ratio), ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato al 72,5%, rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio (67,5%).

Aggregati patrimoniali

Il bilancio d'esercizio riporta un significativo incremento nel valore finale delle attività e passività rilevate, che si posizionano ad un valore di 32.207 milioni di euro, rispetto ai 25.666 milioni di euro del precedente esercizio.

Analizzando la composizione di dettaglio dell'attivo, la voce cassa e disponibilità liquide si posiziona ad un valore di 133 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un dato di 105 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce attività finanziarie disponibili per la vendita incrementa il proprio valore rispetto a quanto rilevabile dal precedente esercizio e si posiziona a 2.845 milioni di euro e contiene i titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, acquistati per essere utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

Mentre in riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, il dato riporta un incremento della posizione, che si porta a fine esercizio ad un livello di 9.714 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela riportano un valore di 17.991 milioni di euro, in leggera flessione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. La composizione dell'aggregato riporta un incremento della componente mutui alla clientela, una tenuta dei finanziamenti inerenti il credito al consumo ed una contrazione per quanto concerne i crediti commerciali.

Nell'anno, il rapporto sofferenze nette/impieghi continua a mantenersi ad un ottimo livello grazie all'attenta politica di accantonamenti a presidio del rischio di credito in modo particolare nell'attuale delicato momento economico generale sia a livello italiano che nel più ampio spettro europeo. Come in precedenza accennato si è rafforzato il presidio in ambito di crediti di firma a copertura di eventuali necessità rivenienti da una partecipata attiva nel settore dei mutui.

Continuando l'attenta politica di presidio dell'area crediti non si rilevano situazioni di particolare criticità rientrando tali accantonamenti nel più ampio ambito dell'ordinaria gestione aziendale, confermando la posizione raggiunta dall'Istituto anche e soprattutto in confronto al mercato del credito in Italia.

Per quanto concerne le componenti del passivo, si rileva un incremento dei debiti verso banche che ammontano a fine esercizio a 13.778 milioni di euro, in particolare si segnala nell'esercizio in esame la partecipazione al finanziamento internazionale proposto dalla Banca Centrale Europea, denominato LTRO, per un ammontare di 3.500 milioni di euro e con la durata di tre anni, al quale hanno partecipato numerose banche europee. Questo ha permesso alla banca di essere autonoma per quanto concerne le esigenze di finanziamenti interbancari e liquidità dalla tesoreria di gruppo globale posizionata a Francoforte.

Nel corso dell'esercizio inoltre si è costituita una nuova partecipata denominata DB Covered Bond S.r.l, strumentale alla nuova attività di emissione di titoli garantiti, i cosiddetti covered bonds, aventi come sottostante a garanzia i mutui accesi alla clientela dalla banca. Tali mutui hanno superato positivamente un importante processo di analisi da parte di un'agenzia di rating internazionale. Poiché i rischi ed i benefici di tale operatività restano in capo alla banca, i mutui a garanzia di tali emissioni rimangono rappresentati nel bilancio in esame, seppur segregati contabilmente.

La raccolta da clientela, grazie anche alla campagna di marketing posta in essere nel corso dell'esercizio per incrementare tale componente di raccolta, onde poter chiudere il differenziale esistente tra la raccolta e gli impieghi nei confronti della clientela, ha portato i benefici sperati, infatti tale componente si posiziona a fine esercizio ad un livello di 15.328 milioni di euro (+33%).

In riferimento alla componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari, si rileva che a fine esercizio tale voce di bilancio si attesta a 1.169 milioni di euro, proseguendo la contrazione già rilevata nei precedenti esercizi, in seguito al cambio di strategia che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Salda al		Variazione %
	31.12.2012	31.12.2011	
Totale attivo	32.207	25.666	25,48
Crediti verso clientela	17.991	18.529	(2,90)
Posizione interbancaria netta	(4.064)	(6.728)	(39,60)
Raccolta diretta da clientela	16.497	12.886	28,02
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	18.205	16.756	8,64
Patrimonio netto	1.338	1.339	(0,09)

Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Dipendenti	3.300	3.197	103
Sportelli	339	323	16

Coefficienti di solvibilità

	Dati al	
	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,62	7,60
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	11,09	11,08

Analisi gestionale

Dopo l'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale basata sull'organizzazione divisionale della banca in Italia, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha rivisto la sua struttura, organizzandosi in quattro Divisioni:

- Private & Business Clients (PBC)
- Asset Wealth Management (AWM)
- Corporate Banking and Securities (CB&S)
- Global Transaction Banking (GTB)

Esse comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi avvenuti nell'anno 2012 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.

Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2012 delle varie società facenti parte del Gruppo.

Private & Business Clients (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due ambiti di attività:

- la prima, denominata Advisory Bank, raggruppa le unità di business dedicate all'attività retail e alla consulenza alla clientela, composte da:
 - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
 - Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari;
- la seconda, denominata Consumer House, è composta dalle unità di business dedicate all'attività di credito al consumo e carte di credito, quali:
 - Prestitempo e New Prestitempo S.p.A., focalizzate nell'erogazione di credito alle famiglie;
 - Deutsche Credit Card, che opera nei sistemi di pagamento.

Nel corso nel 2012 il Gruppo, alla luce della difficile situazioni di mercato nel settore immobiliare, ha deciso di rivedere la propria articolazione chiudendo l'attività di erogazione di Deutsche Bank Mutui S.p.A. e avviandone il definitivo run-off. Per contro, sono state rafforzate le attività di erogazione all'interno del business del Private & Business Banking.

Il 2012, in un contesto di mercato molto complesso e di elevata volatilità dei mercati finanziari, è stato un anno positivo per la Divisione PBC, sia in termini di risultati economici realizzati, sia in termini di numerosità di iniziative strategiche e investimenti realizzati nell'ambito delle diverse linee di business. Ad essi si darà spazio nelle pagine che seguono.

È innanzitutto opportuno sottolineare che il modello di business di PBC in Italia e la sua diversificazione hanno dimostrato un'elevata solidità e una capacità sinergica di grande valore.

A livello europeo, infatti, nell'ambito della strategia PBC Europe, che include, oltre all'Italia, il Belgio, la Polonia, la Spagna e il Portogallo, la Divisione PBC Italia riveste un ruolo di notevole rilievo. Grazie alla solidità dei risultati raggiunti, il piano strategico definito a livello di Gruppo per l'Italia ha previsto anche per il 2012 una crescita organica, rea-



lizzata per mezzo dell'apertura di ulteriori 15 sportelli bancari e un piano di espansione per Finanza & Futuro Banca comprendente una significativa crescita del numero dei promotori finanziari. Per Prestitempo e Deutsche Credit Card le iniziative strategiche riguardano principalmente lo sviluppo di prodotti innovativi di "light banking".

Nel corso degli ultimi mesi del 2012, sono state avviate tutte le necessarie attività progettuali volte a fare convergere, nel corso del 2013, le business line Prestitempo e Deutsche Credit Card in un'unica business line al fine di favorire al massimo le sinergie delle attività di credito al consumo e delle carte di credito.

Private & Business Banking (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 317 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese da zero a 150 milioni di euro di fatturato (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in due Aree Territoriali: Area Nord con sede a Lecco e Area Centro Sud con sede a Roma.

Nel corso del 2012 è stata ampliata la rete distributiva con l'apertura di 17 nuovi sportelli. Ulteriori aperture sono previste anche nei prossimi anni; in particolare, per il 2013 è in programma l'apertura fino a un massimo di 45 ulteriori nuovi sportelli.

Ciascun'Area Territoriale è ulteriormente suddivisa in 5 Regioni commerciali:

Area Nord

- Lecco
- Varese e Como
- Lombardia Centro
- Piemonte e Liguria
- Triveneto e Mantovano

Area Centro Sud

- Emilia Romagna e Marche
- Toscana e Umbria
- Lazio e Sardegna
- Campania
- Puglia e Abruzzo

Il modello di business del Private & Business Banking mira a soddisfare le esigenze di tre macro-segmenti di clientela:

- Family, clientela privata con esigenze bancarie di finanziamento e prodotti di base, seguito dal canale Personal Banking;
- Private Banking Clients, clientela privata con esigenze di investimento e di gestione personalizzate dell'intero portafoglio, seguito dal canale Private Banking attraverso 103 units con personale qualificato e dedicato presso le filiali;
- Business Clients, piccole e medie aziende fino a 150 milioni di euro di fatturato, seguito dal team dedicato del Business Banking.

La clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società familiari e di capitale, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Caps (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Nel 2012, il Private & Business Banking ha conseguito risultati positivi sia in termini di conto economico sia di sviluppo dei volumi. In un contesto di mercato difficile, i ricavi sono rimasti pressoché costanti: da 506 milioni nel 2011 a 501 milioni nel 2012 (-1%) e il numero dei clienti è aumentato da 447 mila a 474 mila (+6%). La crescita dei volumi è stata pari al 2%, passando da 27,1 miliardi nel 2011 a 27,6 miliardi nel 2012 (Impieghi: da 4,7 miliardi a 4,6 miliardi; Depositi: da 9,1 miliardi a 9,8 miliardi; Prodotti di Investimento: 13,2 miliardi pari a quelli del 2011).

La linea di Business si è molto focalizzata nelle attività di finanziamento ai privati e nel segmento delle aziende. In particolare, per favorire lo sviluppo dei mutui ai privati, sono stati molteplici gli investimenti della banca finalizzati ad accrescere la specializzazione e la quota di mercato nel comparto. Nel corso dell'anno la rete di sportelli Deutsche Bank ha registrato un andamento significativamente in controtendenza rispetto al contesto immobiliare e al mercato italiano di riferimento, con una crescita, rispetto al 2011, che si attesta al +50%, sia in termini di volumi erogati, sia in termini di numero di contratti stipulati.

Allo scopo di incrementare il focus sul prodotto, a settembre 2012 è stata costituita una nuova struttura denominata "Mortgages Development", dotata di una sales force dedicata con un referente specialista di prodotto per ogni singola Regione commerciale PBB.

Il segmento Business Clients nel 2012 ha continuato nella sua attività di crescita, rivolta a incrementare la base dei clienti gestiti (+ 8 mila clienti con un fatturato fino a 150 milioni) e a supportare le aziende nella loro attività ordinaria e d'investimento (oltre 900 milioni di nuovi affidamenti), mentre un forte sforzo è stato dedicato all'ottimizzazione del capitale. Si è dedicato il massimo impegno per favorire una presenza ancora più radicata sul territorio con l'implementazione di un modello di sponsorship che ha visto siglare oltre 16 nuovi accordi, di cui 12 con strutture confindustriali e 4 con strutture consortili.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, attraverso il piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei annunciato da Deutsche Bank AG, è proseguito il programma denominato RETE!3 che ha portato all'apertura di 17 nuovi sportelli nel 2012 e un piano di ulteriori aperture previste anche per il 2013, che dovrebbe comprendere fino a 45 nuovi sportelli.

Nel corso del 2012 è proseguito il processo di modernizzazione degli sportelli che, nell'ambito del progetto triennale di "Branch Modernization" avviato nel 2010 con la ristrutturazione di 57 sportelli, ha visto nel 2011 la ristrutturazione di ulteriori 11 sportelli e di altri 7 nel 2012. Allo stesso modo, è proseguito anche il consolidamento in Italia del progetto europeo "Branch Industrialization", mirato a ottenere economie di scala e coerenza nel layout degli sportelli Deutsche Bank in tutta Europa secondo il concept PBC-I.

Prestitempo

Nel corso del 2012 l'evoluzione complessiva dei flussi erogati di credito al consumo in Italia ha registrato un calo dell'11,7%, in riduzione da quattro anni consecutivi, secondo le elaborazioni di Assofin. Il risultato si inserisce nello scenario macroeconomico in cui si confermano diversi elementi di debolezza. Innanzitutto la debole domanda di finanziamenti delle famiglie italiane, che per tutto il 2012 hanno continuato ad esprimere un clima di fiducia ai minimi livelli, dovuta essenzialmente al peggioramento del reddito disponibile e agli alti livelli di disoccupazione. Sul lato dell'offerta il risultato è stato condizionato da selettive politiche di erogazione determinate da un rigido controllo della rischiosità e da vincoli patrimoniali più stringenti come quelli legati al funding.

Il credito finalizzato è il comparto che ha risentito maggiormente del calo dei consumi. Nello specifico, i finanziamenti legati all'acquisto di autoveicoli e motocicli ha registrato una riduzione dei flussi erogati del 18,%,

Anche i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (arredamento, elettronica, elettrodomestici e viaggi) hanno registrato una contrazione pari al 2,5%.

Il comparto dei prestiti personali ha evidenziato un decremento del 15,4%, così come è proseguita la marcata riduzione dell'attività di cessione del quinto dello stipendio (-20,7%) e delle carte rateali (-8,2%).

Solo il comparto delle carte rateali/opzione ha evidenziato un percorso di crescita (+2,9% rispetto al 2011),

In questo contesto di mercato, la riduzione delle erogazioni di Prestitempo è stata inferiore rispetto alla media di settore: -8,3% sul 2011.

Nel corso del 2012 Prestitempo ha ridotto del 24% le erogazioni sul comparto automotive, mentre è risultato in incremento il dato sui prestiti finalizzati non automotive (+12% vs 2012). Il comparto dei prestiti personali ha registrato invece una contrazione dell'-8,1%.

Il portafoglio dei clienti attivi di Prestitempo è aumentato attestandosi a 985.000 unità rispetto alle 966.000 del 2011 (+2%).

Attraverso un'attenta politica di gestione della qualità del credito, una sempre miglior integrazione tra processi operativi e commerciali e una chiara strategia competitiva, Prestitempo ha saputo migliorare anche nel 2012 tutti i margini reddituali. Gli indicatori di rischio si sono mantenuti su livelli inferiori alle medie di mercato ed il livello degli accantonamenti a fondo rischi è stato in linea con le condizioni generali del mercato.

Al 31 dicembre 2012, Prestitempo può contare su 146 punti vendita di cui 35 appartenenti alla rete diretta, 51 negozi finanziari e 60 tra "Light Point" e agenzie di zona.

Il 2012 ha inoltre segnato la conferma di "db contocarta", una carta prepagata che incorpora le principali caratteristiche di un conto corrente tradizionale, con la possibilità, per il cliente, di abbinare anche un conto di deposito. Nel 2012 circa 66.000 nuovi clienti hanno richiesto "db contocarta" con una media di circa 60.000 transazioni mensili ed 11 milioni di raccolta netta. Il conto di deposito nel 2012 ha registrato 6.300 nuove aperture con circa 72 milioni di raccolta netta.

Molto positivo è stato anche il ritorno dei nuovi prodotti assicurativi inseriti nel catalogo di Prestitempo a fine 2011 con offerte che vanno sempre più incontro alle esigenze delle famiglie e che hanno portato circa 22.000 nuovi contratti chiusi nell'anno.

Per ciò che concerne la partnership con BancoPosta si evidenzia una conferma dei rapporti esistenti che hanno permesso l'erogazione di 1,5 miliardi di euro (mutui inclusi)

Infine, la New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e partecipata al 100% dalla banca, ha chiuso l'ottavo anno di operatività completa.

Nel corso del 2012, sono stati chiusi rapporti con 12 agenti ed è stato effettuato un piano di recruiting che ha visto l'avvio dei rapporti con 8 nuovi professionisti. Tra l'altro, l'erogazione creditizia effettuata tramite dealers del settore merceologico del Wellness si attesta a circa 13,4 milioni di euro.

Deutsche Credit Card

Sebbene il nostro Paese continui a caratterizzarsi per un ricorso ancora contenuto alle carte di credito, nel 2012 si è registrato un incremento dei volumi transati, (sia in numero sia in valore delle operazioni) ciò a testimonianza di un utilizzo sempre

più intenso da parte dei possessori “attivi” di carte di credito. Secondo la Relazione Annuale di Banca d'Italia (Maggio 2011), la crescita del numero di operazioni effettuate con strumenti di pagamento Bancari e Postali diversi dal contante ha registrato un modesto incremento, di poco superiore all'1%. È continuata la diminuzione dell'utilizzo di assegni bancari (-6%), mentre è aumentato il numero di bonifici automatici (+11%) e delle disposizioni d'incasso pre-autorizzate, utilizzate prevalentemente per il pagamento delle utenze (+3%).

Il numero totale di carte in circolazione ha registrato:

- un incremento delle carte di debito del 9,2%;
- un decremento delle carte di credito del 3,3%;
- una diminuzione del numero di carte di credito attive del 6,7%;
- un incremento delle carte prepagate pari al 16,3%.

Con riferimento alle carte di credito, il numero di transazioni si è attestato intorno ai 590 milioni con un valore del transato globale pari a quasi 57 miliardi, registrando un valore medio di transazione in riduzione rispetto all'anno precedente, a conferma di un trend che vede crescere le operazioni con importi più contenuti nella logica di un uso della carta sempre più legato alla quotidianità degli acquisti.

Il mercato delle carte con funzione rateale ha mostrato un'evoluzione nelle erogazioni ancora negativa (-5,4%) replicando sostanzialmente l'andamento del mercato del credito al consumo nel suo complesso. Su tale evoluzione hanno esercitato un effetto restrittivo le modifiche del quadro normativo conseguente al recepimento della Direttiva Europea del Credito ai Consumatori e gli effetti sui consumi delle famiglie dovuti alla crisi economica.

I trend più significativi del comparto carte rateali hanno confermato comportamenti improntati alla cautela sia lato dell'offerta sia lato della domanda. In particolare, la conferma delle preferenze per le carte opzione caratterizzate da maggiore flessibilità; il 75% delle transazioni risulta appartenere a questa fattispecie. Una forte riduzione delle carte rateali in circolazione (-8,6%) è stata registrata a seguito del proseguimento del forte calo delle nuove emissioni (61%).

In questo contesto di mercato, Deutsche Credit Card ha ottenuto nel corso del 2012 una crescita delle carte emesse pari al 2,28% attestandosi a quota 1.380.000 carte. In termini di volumi lo spending dei titolari ha raggiunto 3.173 milioni di euro con un incremento del 3,70% rispetto all'anno scorso. Anche nel comparto Acquiring, ovvero il transato sviluppato da tutti i merchant, Deutsche Credit Card ha raggiunto 2.800 milioni di euro con una crescita pari al 4,5%.

Sul fronte dei ricavi si è passati da 67,4 milioni a 71 milioni di euro con una crescita superiore al 5%. Questi risultati sono stati possibili grazie all'azione di stimolazione dello spending sulla clientela consumer, denominata “Titolati & Vincenti”, ed attraverso lo sviluppo del settore corporate tramite l'acquisizione di numerose aziende che hanno portato lo spending dello specifico comparto da 1.098 milioni a 1.180 milioni di euro con una crescita pari al 7,5%.

In termine di gestione dei rischi, da segnalare la criticità che si è dovuto affrontare nell'Agosto 2012 per la chiusura improvvisa della compagnia aerea WindJet. Per le regole dei circuiti internazionali Visa e MasterCard si è dovuto sopportare “chargebacks” (rimborso dei biglietti alla clientela per servizio non reso) pari a 3,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda il rischio di credito, il quadro economico particolarmente sfavorevole ha visto un incremento delle perdite pari al 13%. È rimasta comunque bassa la percentuale delle sofferenze pari allo 0,97%.

Da ultimo, per quanto concerne la parte prodotti e innovazione, è stata introdotta in via sperimentale la nuova tecnologia C-Less (Contact-Less) ovvero la possibilità di poter transare con la carta di credito fino a 25 euro senza la necessità di “strisciarla” nel POS, bensì attraverso il suo avvicinamento allo stesso POS di nuova generazione. Nel corso del 2013 verrà sostituito l’intero parco carte che andrà progressivamente a scadenza, abilitandolo con la nuova tecnologia il cui simbolo sarà rappresentato sulla plastica da una piccola antenna. Questo rappresenta il primo passo verso la nuova frontiera del mobile.

Asset Wealth Management (AWM)

Nel 2012 le decisioni strategiche di Gruppo sono sfociate nella creazione della Divisione Asset Wealth Management (AWM) attraverso l’integrazione del Private Wealth Management e dell’Asset Management, ricercando ed ottimizzando in questo modo le sinergie dei due business con il resto del Gruppo nel mondo.

Private Wealth Management (PWM)

Il Private Wealth Management è la divisione del Gruppo Deutsche Bank dedicata a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, superiori a 2 milioni di euro. In Italia gestisce il patrimonio di circa 800 gruppi familiari attraverso la propria rete di Relationship Managers (RMs) presenti, coerentemente con l’organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di un’ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all’art advisory.

Durante l’anno appena trascorso, la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di “Net New Assets”: la struttura di RMs (oggi ribattezzati Client Advisors) ha infatti acquisito nel corso del 2012 volumi addizionali per circa 475 milioni di euro. In valore assoluto, il patrimonio amministrato complessivo si è attestato oltre i 3,9 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i prodotti, la Divisione PWM ha continuato a focalizzare la sua attenzione sul monitoraggio e presidio delle diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela, incrementando in modo particolare gli investimenti nella componente “gestita”, che si mantiene oltre il 50% del portafoglio complessivo della clientela PWM.

Per quanto riguarda gli asset dei clienti privati, nel 2012 si è registrato un notevole incremento nel comparto OICR (Fondi e Sicav) con una raccolta netta positiva di circa 105 milioni di euro, mentre le gestioni patrimoniali individuali hanno raccolto poco meno di 30 milioni di euro.

Relativamente alle gestioni patrimoniali, tutte le linee hanno chiuso sopra benchmark e in particolare quelle a rendimento assoluto a basso e medio rischio hanno ottenuto delle performance ottime, chiudendo rispettivamente a +5,55% e a + 6,95%. I fondi d’investimento e le strutture proposte suggerite hanno poi “sovraperformato” i tradizionali titoli di Stato che, nonostante le turbolenze, rappresentano ancora un riferimento per la clientela.

La tradizionale architettura aperta della divisione, che prevede la distribuzione di fondi / SICAV di numerose “case terze”, si è arricchita ulteriormente nel corso del 2012 con



l'arrivo di case di prestigio come M&G Investments e PIMCO, oltre alla creazione di nuovi prodotti inseriti nelle sicav "domestiche" di Sal Oppenheim e DWS.

Per quanto riguarda i prodotti strutturati, nel corso dell'anno 2012 sono state lanciate 24 nuove strutture (provenienti da emittenti diversi) per un controvalore di 42,2 milioni di euro.

Anche nell'anno appena trascorso la Divisione ha beneficiato delle sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata. Inoltre la Divisione PWM ha continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari, trust ed escrow account.

Asset Management (AM)

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, le società facenti parte della divisione Asset Management sono attualmente tutte di proprietà di Deutsche Bank AG filiale di Milano a seguito del completamento nell'esercizio 2010 del processo strategico di riorganizzazione del Gruppo.

Corporate Banking & Securities (CB&S)

La Divisione, allineata alle equivalenti "business lines" internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le Units di Milano e Roma.

L'attività (suddivisa in due macro unità: Markets e Corporate Finance) è tesa a garantire un'assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la Divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall'intero Gruppo DB: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all'assistenza nelle operazioni di commercio con l'estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro-unità citate:

Markets - Forex and Derivatives

L'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, opera principalmente con i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.

Anche la continua collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su rischio di tasso di interesse e di cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Corporate and Treasury Sales (CTS), è un punto focale dell'attività.

L'operatività dell'unità è svolta anche con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), altre Istituzioni finanziarie e aziende Mid-cap.

Markets - Structured Credit

In quest'area sono gestite diverse operazioni di "project finance", rivolte in particolare ad aziende che operano nel campo dello sviluppo di energie rinnovabili, concluse in collaborazione con le strutture globali di "Asset Finance and Leasing".

Per tali operazioni la banca svolge il ruolo di “lender” con un’esposizione complessiva di euro 56 milioni a fine anno.

Corporate Finance - Vending

Il portafoglio dei finanziamenti erogati alla clientela italiana “Large Cap” e Istituzionale è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata CPSG (Credit Portfolio Strategy Group), al fine di ottimizzarne la gestione del rischio di credito. In base alla struttura contrattuale implementata nel 2011 (“Optimize Value Chain”), tale gestione del rischio è svolta da DB Lussemburgo che ricopre il ruolo di “Central Risk Hub” per tutto il gruppo.

Global Transaction Banking (GTB)

Questa Divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legati alla clientela di tipo corporate o istituzionale. Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management Financial Institutions.

L’obiettivo fondamentale del team italiano, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

Global Cash Management

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

Elementi importanti per la redditività di quest’area sono stati nel 2012 l’incremento dei volumi transazionali, specie con riguardo ai pagamenti nell’area euro, e il sostegno alla stabilità della raccolta della banca.

Global Trade Finance

La macro unità in questione è suddivisa in due unità: Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell’ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest’ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi.

Anche il 2012 è stato un anno particolarmente significativo per questa divisione, grazie alla continua collaborazione con importanti Gruppi Italiani e alla conclusione di nuovi deals.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti. Questa divisione gestisce attualmente numerose pratiche di finanziamento all’export verso clientela Corporate,

Istituzioni Finanziarie e Autorità Governative per la costruzione di impianti produttivi e per lo sviluppo del commercio estero.

Trust & Securities Services

La macro unità locale prevede due principali unità di servizi: Domestic Custody e Trust & Agency Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento “domestic” per i clienti istituzionali.

L’area di Trust & Agency Services fornisce i propri servizi ricoprendo diversi ruoli nelle operazioni di finanza strutturata, in particolare svolgendo attività di “account bank” e “paying agent bank” a Società Veicolo; a queste attività si aggiungono la gestione dei prestiti sindacati e i servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

Funzioni di Direzione Generale

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, sono state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l., avente rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati.

Tale consorzio ha subito, nel corso del tempo, una serie di aggiustamenti alla compagine societaria, culminati nel primo trimestre 2009 con la costituzione di una nuova società consortile, denominata DB Consorzio S.c. a r.l.. Tale società si è resa cessionaria dell’attività di DB Consortium, ora in liquidazione, e beneficia del regime di esenzione IVA definito dalla Legge Finanziaria per il 2008, avendo la compagine sociale composta da consorziati che rispettano tutte le condizioni sancite da tale normativa.

L’ultima modifica, in ordine cronologico, risale al 2011, quando per effetto di un’operazione di fusione di DWS SIM nella filiale di Milano di Deutsche Bank AG, la compagine societaria di DB Consorzio S.c.a r.l. è stata modificata nella seguente:

- Deutsche Bank S.p.A., 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- New Prestitempo S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank AG Filiale di Milano, 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., 1%.

Le principali iniziative che sono state realizzate da DB Consorzio nel corso del 2012 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all’integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell’unità organizzativa Global Technology, deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi e alla gestione delle infrastrutture informatiche, sono proseguiti gli sviluppi del progetto denominato “FAB”, che riguarda le procedure di incentivazione per la rete commerciale delle filiali, e del progetto “Vittoria” che nell’ambito delle strategie di Casa Madre si occupa di rivedere i canali distributivi.

Per quanto riguarda il più ampio tema della strategia IT, sono iniziati gli sviluppi relativi al programma “Magellan”, finalizzato alla sostituzione e ammodernamento della piattaforma informatica, con specifico riferimento alle applicazioni centrali - c.d. “core banking engine” - ed a quelle a servizio delle attività di finanziamento (“lending platform”). Nello specifico, quest’anno è stato dedicato prevalentemente a progetti preparatori su applicazioni candidate alla migrazione nel nuovo sistema.

Un grande spazio hanno occupato le implementazioni relative all’adeguamento dei sistemi alle nuove normative, come Soggetti Collegati, Terremoto Emilia, Archivio Unico Informatico e lo studio preliminare per il progetto relativo alla Privacy da sviluppare nel prossimo anno.

Nell’unità organizzativa Global Business Services sono proseguite le iniziative mirate all’incremento dell’efficienza, unitamente al monitoraggio dei rischi operativi.

Nell’area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, gli sforzi si sono concentrati sulla individuazione di nuove opportunità di risparmio in collaborazione con le divisioni della banca beneficiare dei servizi, al fine di pianificare al meglio la strategia con i fornitori ed ottimizzare volumi e corrispettivi.

Nell’area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate importanti iniziative di cambiamento, quali:

- il progetto Gain on Sale 2012, finalizzato alla vendita ed eventuale riaffitto di immobili di proprietà della banca;
- il progetto Rete!3 2012, supporto all’apertura di nuovi sportelli (che hanno raggiunto il numero di 316 nel corso dell’anno);
- il progetto Turati, con l’obiettivo di consolidare presso uno stabile di nuova locazione in Milano le principali funzioni di business precedentemente dislocate presso altri immobili sulla piazza;
- consolidamento del progetto Crescent, già avviato nel 2011, finalizzato all’implementazione di un nuovo modello operativo definito globale dalla Casa Madre, che in Italia ha comportato la cessione del ramo di azienda costituito dalla U.O. CRES e dalle relative pertinenze, alla società ISS Facility Services S.r.l., con contestuale sottoscrizione di un contratto di appalto per la fornitura dei servizi oggetto di cessione.

È da notare che buona parte dei principali progetti menzionati, pur avendo una funzione “titolare e prevalente”, hanno avuto un carattere trasversale sulla struttura del DB Consorzio, ovvero con contributi determinanti da parte di buona parte delle aree/UO menzionate.

Particolare attenzione, infine, è stata rivolta agli aspetti attinenti la normativa sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche al fine dell’ottenimento della certificazione OHSAS per DB Consorzio e UNI INAIL per tutte le altre società del Gruppo.

Relativamente all’area delle Risorse Umane si segnala che il personale della banca in servizio al 31 dicembre 2012 ammonta a 3.300 collaboratori suddivisi in 148 Dirigenti, 1.579 Quadri Direttivi e 1.573 Aree Professionali, di cui:

- 3.299 con contratto a tempo indeterminato e 1 con contratto a termine appartenente alla categoria delle Aree Professionali;
- 240 hanno un contratto a tempo parziale (53 Quadri Direttivi e 187 Aree Professionali);
- 29 sono distaccati presso Società del Gruppo (20 presso società italiane e 9 presso società estere).

Il turnover del personale dell'esercizio 2012 è stato influenzato in gran parte dall'apertura di 16 nuovi sportelli.

A fronte di 68 cessazioni sono state effettuate 171 assunzioni di cui 118 provenienti dal mercato esterno e 53 provenienti da altre società del gruppo.

Nel corso del 2012 sono state erogate complessivamente 13.760 giornate uomo di formazione, per un totale di 9.197 partecipazioni, corrispondenti a 3.189 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 3,5 giornate pro-capite.

Informazioni particolari

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad 2,58 euro, ammonta a fine esercizio a 6.765.307, corrispondente al 4,23% del capitale sociale della banca composto da 159.749.610 azioni.

La banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2012 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa del presente bilancio, sezione E.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che in data 13 marzo 2013 Banca d'Italia ha emanato una comunicazione contenente, tra altre, disposizioni in merito alla distribuzione dei dividendi. In base a quanto indicato, le banche dovranno adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire il progressivo allineamento ai requisiti prudenziali di prossima entrata in vigore e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP. Si segnala agli azionisti che il Core tier1 ratio della banca a fine esercizio si è attestato al 7,62. Tale livello permette la distribuzione di dividendi, in ottemperanza alle nuove indicazioni della Banca d'Italia, nel limite del 50% dell'utile di esercizio distribuibile.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 19 marzo, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Principali rischi e incertezze cui è esposta Deutsche Bank S.p.A.

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposta la banca, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili. Non si rilevano informazioni meritevoli di nota.

Evoluzione prevedibile della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Inoltre in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile, in apposita sezione della Nota integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Deutsche Bank S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente:

- I. nell'emanazione di policy di gruppo, tese ad assicurare che l'attività d'impresa della stessa a livello internazionale sia improntata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno in quanto
 - banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca;
 - società quotata al New York Stock Exchange (NYSE) e, pertanto, assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act;
 - banca di primario standing internazionale, per la quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza;
- II. nella richiesta a tutte le società ricomprese nel suo Gruppo di recepire le cennate policy al fine di ottenere che i principi generali "di alto livello" siano seguiti dall'intero gruppo internazionale.

Deutsche Bank S.p.A. recepisce ed attua di volta in volta, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo (dando direttiva che tutte le proprie controllate adottino a loro volta tali policy) nella consapevolezza che ciò contribuisce ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale.

L'andamento delle società controllate e il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la banca, la controllante e le controllate sono riportate nella parte H della Nota integrativa.

Signori Consiglieri di Sorveglianza,

in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012 che si chiude con un utile netto pari a euro 4.632.861,99.

Proposta di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364-bis del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 che ammonta ad euro 4.632.861,99.

In sintonia con le indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia ed in particolare con riferimento a quanto indicato nella lettera del 13 marzo 2013 in tema di rafforzamento patrimoniale, ed in accordo con la Capogruppo Deutsche Bank AG, si ritiene di trattenere l'utile dell'esercizio nella disponibilità aziendale non distribuendo dividendi.

A seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in corso dell'esercizio 2011, passato da euro 348.492.790,50 a euro 412.153.993,80, la Riserva legale, attualmente di euro 65.250.779,57, non raggiunge il limite di un quinto del nuovo Capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Si propone quindi di:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 231.643,10, portando detta riserva ad euro 65.482.422,67;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 4.401.218,89. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 93.251.432,69.

Altri punti all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione.

Con riferimento a quanto indicato al punto 2 dell'ordine del giorno, Vi informiamo che, al fine di ottemperare alle previsioni di cui alle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" emanate dalla Banca d'Italia e alle previsioni statutarie - parte finale dell'art. 20, lettera e) - il Consiglio di Sorveglianza relaziona all'Assemblea sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.



*Deutsche Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012*

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 21 marzo 2013

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Piero Bianco'.

Piero Bianco
Socio

02 -

Bilancio al 31 dicembre 2012

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio predisposto al 31 dicembre 2012 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- prospetto delle Partecipazioni;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

Voci dell'attivo, in euro

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	132.670.225	119.329.013	13.341.212	11,18
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.461.245	107.129.639	(1.668.394)	(1,56)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.845.537.607	1.901.796.975	943.740.632	49,62
60. Crediti verso banche	9.714.353.658	4.041.191.686	5.673.161.972	140,38
70. Crediti verso clientela	17.990.842.390	18.528.672.083	(537.829.693)	(2,90)
80. Derivati di copertura	29.991.937	43.380.040	(13.388.103)	(30,86)
100. Partecipazioni	81.115.350	90.389.929	(9.274.579)	(10,26)
110. Attività materiali	259.233.502	274.247.999	(15.014.497)	(5,47)
120. Attività immateriali	24.760.702	13.454.491	11.306.211	84,03
di cui:				
avviamento	-	-	-	n.s.
130. Attività fiscali	269.577.673	190.216.906	79.360.767	41,72
(a) correnti	40.181.970	5.929.381	34.252.589	577,68
(b) anticipate	229.395.703	184.287.525	45.108.178	24,48
di cui alla L. 214/2011	205.178.126	165.388.676	39.789.450	24,06
150. Altre attività	753.162.532	356.708.677	396.453.855	111,14
Totale dell'attivo	32.206.706.821	25.666.517.438	6.540.189.383	25,48

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni Assolute	%
10. Debiti verso banche	13.777.937.020	10.768.880.975	3.009.056.045	27,94
20. Debiti verso clientela	15.328.070.297	11.547.272.941	3.780.797.356	32,74
30. Titoli in circolazione	1.169.184.951	1.338.926.501	(169.741.550)	(12,68)
40. Passività finanziarie di negoziazione	108.089.061	98.981.194	9.107.867	9,20
60. Derivati di copertura	29.719.645	26.473.285	3.246.360	12,26
80. Passività fiscali	8.341.684	16.704.319	(8.362.635)	(50,06)
(a) correnti	-	4.711.096	(4.711.096)	(100,00)
(b) differite	8.341.684	11.993.223	(3.651.539)	(30,45)
100. Altre passività	388.544.905	461.673.434	(73.128.529)	(15,84)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.625.000	21.232.177	1.392.823	6,56
120. Fondi per rischi e oneri:	36.587.868	47.600.688	(11.012.820)	(23,14)
a) quiescenza e obblighi simili	-	10.430.798	(10.430.798)	(100,00)
b) altri fondi	36.587.868	37.169.890	(582.022)	(1,57)
130. Riserve da valutazione	6.506.791	11.737.653	(5.230.862)	(44,56)
160. Riserve	585.869.843	545.945.604	39.924.239	7,31
170. Sovrapprezzi di emissione	331.958.837	331.958.837	-	-
180. Capitale	412.153.994	412.153.994	-	-
190. Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.937)	-	-
200. Utile dell'esercizio	4.632.862	40.491.773	(35.858.911)	(88,56)
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.206.706.821	25.666.517.438	6.540.189.383	25,48

Conto Economico esercizio 2012

Voci, in euro

	2012	2011	Variazioni Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	819.605.974	846.429.300	(26.823.326)	(3,17)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(317.133.386)	(330.761.077)	13.627.691	4,12
30. Margine di interesse	502.472.588	515.668.223	(13.195.635)	(2,56)
40. Commissioni attive	443.529.917	424.624.403	18.905.514	4,45
50. Commissioni passive	(89.812.522)	(82.264.622)	(7.547.900)	(9,18)
60. Commissioni nette	353.717.395	342.359.781	11.357.614	3,32
70. Dividendi e proventi simili	13.992.938	13.390.907	602.031	4,50
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.698.350)	8.496.681	(10.195.031)	(119,99)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(138.654)	624.231	(762.885)	(122,21)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.522.767	2.146.360	3.376.407	157,31
a) crediti	3.534.260	11.261.697	(7.727.437)	(68,62)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.388.969	123.585	3.265.384	n.s.
d) passività finanziarie	(1.400.462)	(9.238.922)	7.838.460	84,84
120. Margine di intermediazione	873.868.684	882.686.183	(8.817.499)	(1,00)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(229.493.761)	(193.182.091)	(36.311.670)	(18,80)
a) crediti	(211.380.245)	(183.603.110)	(27.777.135)	(15,13)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.339.192)	(29.955)	(2.309.237)	(7.709,02)
d) altre operazioni finanziarie	(15.774.324)	(9.549.026)	(6.225.298)	(65,19)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	644.374.923	689.504.092	(45.129.169)	(6,55)
150. Spese amministrative:	(603.477.051)	(579.328.923)	(24.148.128)	(4,17)
a) spese per il personale	(274.066.398)	(266.413.358)	(7.653.040)	(2,87)
b) altre spese amministrative	(329.410.653)	(312.915.565)	(16.495.088)	(5,27)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.079.606)	9.611.540	(10.691.146)	(111,23)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(23.321.654)	(23.527.375)	205.721	0,87
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.681.618)	(4.249.672)	(1.431.946)	(33,70)
190. Altri oneri/proventi di gestione	321.337	1.644.910	(1.323.573)	(80,46)
200. Costi operativi	(633.238.592)	(595.849.520)	(37.389.072)	(6,27)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(9.285.379)	4.500.000	(13.785.379)	(306,34)
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	16.671.052	11.473.901	5.197.151	45,30
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.522.004	109.628.473	(91.106.469)	(83,10)
260. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.889.142)	(69.136.700)	55.247.558	79,91
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.632.862	40.491.773	(35.858.911)	(88,56)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile dell'esercizio	4.632.862	40.491.773	(35.858.911)	(88,56)

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

	2012	2011
10. Utile d'esercizio	4.632.862	40.491.773
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.014.551)	(4.102.496)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(216.311)	(54.243)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.230.862)	(4.156.739)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	(598.000)	36.335.034



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2011

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	348.492.791		348.492.791	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	185.636.769		185.636.769	-		
Riserve:						
a) di utili	523.112.223	-	523.112.223	21.884.394		948.987
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	15.894.392	-	15.894.392			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile dell'esercizio	21.884.394	-	21.884.394	(21.884.394)	-	
Patrimonio netto	1.091.504.632	-	1.091.504.632	-	-	948.987

Esercizio 2012

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	545.945.604	-	545.945.604	40.491.773		(567.534)
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	11.737.653	-	11.737.653			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile dell'esercizio	40.491.773	-	40.491.773	(40.491.773)	-	
Patrimonio netto	1.338.771.924	-	1.338.771.924	-	-	(567.534)

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
63.661.203	-						412.153.994
-	-						-
146.322.068							331.958.837
-	-	-					545.945.604
-		-		-	-		-
						(4.156.739)	11.737.653
			-				-
-	-						(3.515.937)
						40.491.773	40.491.773
209.983.271	-	-	-	-	-	36.335.034	1.338.771.924

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-						412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					585.869.843
-		-		-	-		-
						(5.230.862)	6.506.791
			-				-
-	-						(3.515.937)
						4.632.862	4.632.862
-	-	-	-	-	-	(598.000)	1.337.606.390

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Voci, in euro

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A. Attività Operativa		
1. Gestione	287.633.732	310.309.173
- risultato d'esercizio (+/-)	4.632.862	40.491.773
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	8.431.603	(1.455.954)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	138.654	(624.230)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	229.493.761	193.182.091
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.003.272	27.777.047
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.854.079	(6.421.899)
- imposte e tasse non liquidate (+)	13.889.142	69.136.700
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(809.641)	(11.776.355)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.793.632.418)	(341.065.759)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.763.209)	(25.329.219)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(951.094.375)	(134.254.785)
- crediti verso banche: a vista	(3.419.666.185)	232.966.109
- crediti verso banche: altri crediti	(2.247.903.285)	1.004.394.364
- crediti verso clientela	326.449.448	(1.472.872.234)
- altre attività	(494.654.812)	54.030.006
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.518.417.662	(159.592.163)
- debiti verso banche: a vista	(87.351.518)	45.083.626
- debiti verso banche: altri debiti	3.104.958.244	(877.495.222)
- debiti verso clientela	3.780.797.356	1.092.572.998
- titoli in circolazione	(168.495.630)	(413.499.179)
- passività finanziarie di negoziazione	9.107.867	26.234.972
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(120.598.657)	(32.489.358)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.418.976	(190.348.749)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	37.433.674	30.905.853
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	9.533.204	12.653.178
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	27.900.470	18.252.675
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(36.505.720)	(33.182.574)
- acquisti di partecipazioni	(10.800)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(19.507.091)	(26.925.601)
- acquisti di attività immateriali	(16.987.829)	(6.256.973)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	927.954	(2.276.721)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	209.983.271
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	209.983.271
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	13.346.930	17.357.801

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2012	Importo 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	119.329.013	101.899.048
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.346.930	17.357.801
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(5.718)	72.164
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	132.670.225	119.329.013

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita



03 -

Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Parte A	– 55
Politiche contabili	
Parte B	– 84
Informazioni sullo stato patrimoniale	
Parte C	– 113
Informazioni sul conto economico	
Parte D	– 125
Redditività complessiva	
Parte E	– 126
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Parte F	– 166
Informazioni sul patrimonio	
Parte G	– 171
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
Parte H	– 172
Operazioni con parti correlate	
Parte I	– 176
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
Parte L	– 177
Informativa di settore	

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella sua versione aggiornata del 18 novembre 2009 e ha inoltre tenuto conto delle successive modifiche comunicate dalla Banca d'Italia. Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della Nota integrativa.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2012

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	1254/2012
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012

IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008

IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A.2 della Nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della banca. In merito alle prospettive per l'esercizio 2013 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva della banca;
- Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del Rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto;
- Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
- Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;

- e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un principio o una interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio del periodo di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 19 marzo 2013, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Partecipazioni e altre attività non finanziarie: *impairment test* e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, Riduzione di valore delle attività, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore; in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di *impairment test* almeno una volta all'anno. Qualora si riscontrino tali indicazioni, la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore e a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di *impairment test* comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione. In tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività. Nel caso in cui il valore

contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in Conto economico.

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, aveva assunto un'importanza molto significativa per la chiusura dei conti degli esercizi 2008 e 2009, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria verificatasi a partire dal secondo semestre 2008.

L'andamento degli esercizi sopra citati aveva determinato la necessità di effettuare l'impairment test con un approccio legato principalmente ai valori fondamentali degli attivi oggetto di valutazione, proprio di situazioni economico-finanziarie anomale e caratterizzate da un'elevata criticità.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita. Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: nel corso dell'esercizio 2012 la banca ha in effetti ceduto immobili conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Il saldo della voce partecipazioni, ammontante a circa 81,1 milioni di euro, è interamente costituito da interessenze in società controllate i cui valori di iscrizione in bilancio sono generalmente inferiori ai corrispondenti patrimoni netti contabili risultanti dai bilanci delle rispettive società.

Per quanto concerne la partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A è stata contabilizzata una rettifica di valore da deterioramento per un importo pari a euro 9.285 mila.

Gli indicatori di impairment che hanno determinato tale svalutazione sono così riassumibili:

- patrimonio netto contabile della società inferiore al costo di iscrizione nel bilancio separato, in assenza di avviamenti o altri intangibili a vita utile indefinita iscritti nel bilancio consolidato;
- calo significativo della redditività aziendale nel biennio 2011-2012 con un utile netto medio di circa mezzo milione di euro, rispetto al periodo 2007-2010 in cui si riportava un utile netto medio di euro 10,5 milioni;
- redditività netta media prospettica risultante dal piano quinquennale della partecipata stimata in circa euro 300 mila, con un indicatore di return on equity, calcolato sul patrimonio netto del 31 dicembre 2012, pari allo 0,5%, valore di per sé inadeguato rispetto al rendimento normalmente atteso per un investimento in una banca che svolge attività di credito con finanziamenti a mezzo mutui ipotecari;
- cessazione dell'attività di erogazione di nuovi crediti con conseguente stato di "run-off" per il portafoglio esistente;
- inserimento della partecipata nella nuova divisione costituita dal Gruppo Deutsche Bank AG denominata "Non core operations unit" (circa le finalità di questa nuova divisione si fa rinvio al paragrafo sull'informativa di settore riportato nella parte A della Nota integrativa del bilancio consolidato di Deutsche Bank S.p.A.).

Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si ricorda che ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'in-

giustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.

Si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per il semestre 2012 ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono esposizioni significative detenute dalla banca.

Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come Held For Trading quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

La banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie di tipo "equity" per le quali potrebbe esistere un rischio di non incassare tutto l'importo investito, per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore (o possessore di titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino una diminuzione sensibile dei flussi finanziari stimati per quella attività finanziaria.

Se sussistono tali evidenze per gli strumenti finanziari di debito, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore: ai fini applicativi, per i titoli di capitale quotati, il Gruppo DB considera significativo un calo superiore al 20% del *fair value* rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment.

In questi casi si procede senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a Conto economico.

Nel caso di riduzioni di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la svalutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Nel caso di titoli di capitale non quotati la valutazione del *fair value* è basata principalmente sulla stima del valore economico dell'impresa ricavabile dall'analisi dei bilanci storici e prospettici, dalla capitalizzazione dei dati reddituali effettuata con tassi ritenuti espressivi dei profili di rischio delle società e dei settori operativi di appartenenza. Inoltre si tiene conto, quando disponibili, di transazioni di mercato recenti che abbiano avuto come oggetto le azioni delle società da valutare.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso dei titoli di debito, l'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti

dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, in conseguenza di una scelta di gruppo operata dalla controllante Deutsche Bank AG.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto contemplato per le attività held to maturity, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.

Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

Un'entità deve rilevare un credito nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati, i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del

tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore/maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in Stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

6 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello Stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "hedged item"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il Conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (equity price risk).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti, l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in Stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minor valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

7 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo.

L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.

L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in Conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.

Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza significativa o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.

Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo, di fatto, venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di "potential voting right" rappresentati da opzioni call esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei "potential voting right" esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi in controllo di diritto).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni. Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento. Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesati a Conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adequatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo. Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel Conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata. Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nel Conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura del semestre (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono sempre iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta. Ciò in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in Stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha chiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente, gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

La banca non detiene fondi di quiescenza interni.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese sono spesi nel Conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi per rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di Stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in Conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti in una riserva da valutazione.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006, ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Secondo lo IAS 19, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree della relazione che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della banca sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate);
- determinazione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita.

L'esercizio 2012 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività. Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappre-

sentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al Conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in Conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione", con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza. In dettaglio:

- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito, riprendendo la definizione contenuta nello IAS 39, come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti, che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione, e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo, o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione

viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;

- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A.3 Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La banca nell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al Conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di Patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del *fair value*

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2012, si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontata con quella dell'esercizio precedente.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	105.356	-	275	106.855	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.459	2.801.264	13.815	34.759	1.848.624	18.414
4. Derivati di copertura	-	29.992	-	-	43.380	-
Totale	30.564	2.936.612	13.815	35.034	1.998.859	18.414
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	49	108.040	-	56	98.925	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.720	-	-	26.473	-
Totale	49	137.760	-	56	125.398	-

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nell'esercizio.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	18.414	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	3.612	-
di cui plusvalenze	-	-	3.612	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.000	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	(6.761)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(3.450)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	13.815	-

A.3.3 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall’importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili. In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il “day one profit” è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l’eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l’immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2012 e 2011 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
a) Cassa	132.670	119.329
Totale	132.670	119.329

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	-	-	63	-	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	-	59	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	63	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	95	105.356	-	212	106.855	-
1.1 di negoziazione	95	104.739	-	212	105.645	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	617	-	-	1.210	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	95	105.356	-	212	106.855	-
Totale (A+B)	105	105.356	-	275	106.855	-

Il fair value complessivo dei derivati di negoziazione non presenta variazioni nette di rilievo rispetto al 31 dicembre 2011. La quota prevalente è rappresentata da derivati su tassi di interesse, per circa 96 milioni di euro.

Nel corso del 2012 i tassi di interesse hanno evidenziato una significativa discesa sia nella parte a breve della curva (l'EURIBOR 3 mesi è passato dall'1,31% di dicembre 2011 allo 0,19% di fine anno), sia nella parte a medio e lungo termine, con i tassi swap in calo tra i 50 basis point (scadenza a 20 anni) e gli 80 basis point (scadenza a 10 anni).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10	63
a) Governi e Banche Centrali	2	56
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7	7
d) Altri emittenti	1	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	10	63
B. Strumenti derivati		
a) Banche	24.139	31.546
- fair value	24.139	31.546
b) Clientela	81.312	75.521
- fair value	81.312	75.521
Totale B	105.451	107.067
Totale (A+B)	105.461	107.130

I contratti derivati con banche sono interamente rappresentati da operazioni concluse con controparti interne al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63	-	-	-	63
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.818.404	144.469	41.031	-	2.003.904
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	794	-	56	-	850
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(1.819.251)	(144.433)	(41.087)	-	(2.004.771)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	(36)	-	-	(36)
D. Rimanenze finali	10	-	-	-	10

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value per effetto dell'esercizio della fair value option.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.423	2.801.264	-	31.561	1.848.624	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.303	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.423	2.801.264	-	30.258	1.848.624	-
2. Titoli di capitale	-	-	13.815	-	-	18.414
2.1 Valutati al fair value	-	-	13.805	-	-	18.404
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	36	-	-	3.198	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.459	2.801.264	13.815	34.759	1.848.624	18.414

Il saldo è composto in massima parte dai titoli obbligazionari emessi dalle controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A., per euro 940,4 milioni, e Finanza & Futuro Banca S.p.A. per euro 1.860,9 milioni.

Questi titoli sono utilizzati soprattutto per le operazioni di pronti contro termine di raccolta con la clientela, il cui saldo di fine anno ammonta a euro 2.361 milioni.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 7 al paragrafo 30, si comunica che i titoli di capitale di livello 3 iscritti al costo ammontano a euro 10.329 e sono rappresentati da un'unica interessenza azionaria di 20 azioni, pari allo 0,67% del capitale sociale, della società Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento S.p.A., società no-profit il cui oggetto sociale consiste nella tutela e nello sviluppo dell'industria tessile italiana mediante il sostegno fornito a progetti di ricerca sviluppati nel settore tessile.

Per quanto riguarda i criteri generali utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari (IFRS 7 parr. 25-30) si rimanda all'apposita sezione della parte A della Nota integrativa.

Con riferimento ai titoli disponibili per la vendita si riportano le seguenti informazioni di dettaglio:

- i titoli obbligazionari inseriti nel livello 2 sono stati valutati sulla base dei rendimenti di mercato di titoli quotati similari per caratteristiche di tipo di tasso, livello di rischio e liquidità.
- per i titoli di capitale valutati al fair value si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC ("weighted average cost of capital") e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale (ke) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

- R_f = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 5,47%, pari al rendimento medio annuo 2012 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano;
- il coefficiente Beta è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza;
- $R_m - R_f$ = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 6%.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	2.831.687	1.880.185
a) Governi e Banche Centrali	30.423	30.258
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.801.264	1.849.927
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	13.815	18.414
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	13.815	18.414
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	3.149
- imprese non finanziarie	13.815	15.265
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	36	3.198
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.845.538	1.901.797

Il saldo della categoria "Governi e banche centrali" è costituito da un'obbligazione quotata, a tasso variabile, in scadenza nel maggio 2013, emessa da un ente regionale della Repubblica Federale di Germania.

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono interamente riferite a fondi immobiliari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.880.185	18.414	3.198	-	1.901.797
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.200.020	-	-	-	1.200.020
B2. Variazioni positive di fair value	164	2.000	194	-	2.358
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.036	3.612	-	-	4.648
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(1.308)	(6.761)	-	-	(8.069)
C2. Rimborsi	(240.000)	-	(3.354)	-	(243.354)
C3. Variazioni negative di fair value	(2.901)	(3.450)	-	-	(6.351)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	(2)	-	(2)
- imputate al conto economico	-	-	(2)	-	(2)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(5.509)	-	-	-	(5.509)
D. Rimanenze finali	2.831.687	13.815	36	-	2.845.538

I titoli acquistati sono stati utilizzati dalla banca per effettuare operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

Le principali movimentazioni avvenute nel corso del 2012, con riferimento alle tre categorie di titoli, sono così riassumibili:

- a) Titoli di debito, acquisto di euro 1.200 milioni di obbligazioni triennali a tasso variabile emesse dalla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A. e rimborso, dallo stesso emittente, altri titoli giunti a scadenza per complessivi euro 240 milioni.
- b) Titoli di capitale, le variazioni positive di valore si riferiscono al miglioramento rilevato nella valutazione dell'interessenza nella società SIA S.p.A.. Tale titolo presentava al 31 dicembre 2011 una valutazione negativa registrata nelle riserve di valutazione per un importo di euro 4.338 mila, ed un valore di fair value determinato in euro 8 milioni; nel corso dell'esercizio 2012 si è proceduto ad aggiornare la valutazione delle azioni rilevando un incremento di valore pari ad euro 2 milioni, a fronte di una corrispondente riduzione della riserva negativa, il cui saldo residuo di euro 2.338 mila è stato imputato a Conto economico come svalutazione da deterioramento.

Nel corso del 2012 è stata ceduta l'interessenza azionaria nella società Key Client Card & Solutions S.p.A. per un importo pari a euro 6.761 mila con un utile di cessione pari a euro 3.612 mila.

Le variazioni negative di fair value, determinate applicando i criteri di valutazione sopra menzionati, hanno comportato la riduzione di riserve positive di valutazione, quindi senza la rilevazione di svalutazioni per deterioramento.

- c) Quote di OICR, nel corso del 2012 è avvenuto il riparto finale del patrimonio del Fondo Immobiliare Piramide Globale, di cui la banca deteneva 50.445 quote. Il rimborso è avvenuto sotto forma di pagamento di dividendi per un importo pari a euro 3.346 mila.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	338.754	22.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	338.754	22.341
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	9.375.600	4.018.851
1. Conti correnti e depositi liberi	3.419.666	517.066
2. Depositi vincolati	5.819.745	3.342.508
3. Altri finanziamenti:	136.189	159.277
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	136.189	159.277
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	9.714.354	4.041.192
Totale (fair value)	9.688.995	4.022.904

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine esercizio un saldo negativo per euro 4.064 milioni, con una diminuzione di euro 2.664 milioni rispetto al dato di fine 2011.

Si segnala che la banca nel corso del mese di febbraio ha effettuato un'operazione di LTRO con la BCE per euro 3,5 miliardi. La liquidità raccolta è stata impiegata per euro 3 miliardi con la tesoreria di Deutsche Bank AG stipulando depositi vincolati con scadenza febbraio 2015.

Alla significativa crescita dei depositi vincolati, si contrappone quindi un'analogo incremento delle passività vincolate con banche centrali (tabella 1.1 del passivo).

L'incremento della voce Conti correnti e depositi liberi rileva l'investimento in tale comparto della liquidità temporaneamente raccolta da istituzioni finanziari e clientela.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	146.548	151.117
a) rischio di tasso di interesse	146.548	151.117
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	146.548	151.117

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore delle società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

6.3 Locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.125.864	-	41.179	975.196	-	38.348
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	7.069.276	-	82.676	6.839.349	-	78.537
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.892.307	-	230.001	7.000.542	-	201.766
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.421.037	-	127.034	2.867.979	-	126.748
8. Titoli di debito	1.468	-	-	400.207	-	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.468	-	-	400.207	-	-
Totale (valore di bilancio)	17.509.952	-	480.890	18.083.273	-	445.399
Totale (fair value)	18.755.009	-	480.890	19.081.925	-	445.399

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.468	-	-	400.207	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	1.468	-	-	400.207	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	1.468	-	-	400.207	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.508.484	-	480.890	17.683.066	-	445.399
a) Governi	90.030	-	-	62.317	-	-
b) Altri Enti pubblici	29.237	-	-	12.983	-	2
c) Altri soggetti	17.389.217	-	480.890	17.607.766	-	445.397
- imprese non finanziarie	3.850.705	-	145.883	4.153.203	-	126.027
- imprese finanziarie	132.036	-	37.300	118.144	-	42.338
- assicurazioni	2	-	-	-	-	-
- altri	13.406.474	-	297.707	13.336.419	-	277.032
Totale	17.509.952	-	480.890	18.083.273	-	445.399

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value al 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	29.992	-	216.816	-	43.380	-	306.716
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.992	-	216.816	-	43.380	-	306.716

La riduzione dei nozionali rilevata nell'esercizio 2012 è dovuta al rimborso di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di fair value.

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi sia alla variazione dei tassi di interesse registrata nel corso del 2012, con ribassi in media tra i 95 e i 50 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	29.992	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	29.992	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso e da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facenti parte delle più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,0000	100,0000
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
4. New Prestitempo S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	Milano	53,0000	53,0000
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	Milano	47,2000	47,2000
7. DB Covered Bond S.r.l.	Conegliano (TV)	90,0000	90,0000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	2.070.969	50.681	483	58.405	58.222	X
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	1.109	1.320	222	350	233	X
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	1.943.328	153.612	9.162	32.629	20.089	X
4. New Prestitempo S.p.A.	10.611	24.483	724	3.593	2.550	X
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	69.111	165.106	-	10	5	X
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	5.637	-	-	10	5	X
7. DB Covered Bond S.r.l.	35	49	-	12	11	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	
Totale	4.100.800	395.251	10.591	95.009	81.115	-

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

I dati soprariportati si riferiscono all'ultimo bilancio (esercizio 2012) approvato dalle rispettive società partecipate, redatte secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	90.390	90.390
B. Aumenti	11	-
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(9.286)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(9.286)	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	81.115	90.390
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(9.286)	-

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono verificate le seguenti variazioni nell'ambito delle Partecipazioni detenute dalla banca:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Nell'ambito delle verifiche che periodicamente vengono effettuate in relazione alle partecipazioni detenute dalla banca, in riferimento alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. sono emersi alcuni indicatori di una possibile riduzione di valore, di seguito riassunti:

- il patrimonio netto contabile della società risulta inferiore al costo di iscrizione nel bilancio separato, in assenza di avviamenti o altri intangibili a vita utile indefinita iscritti nel bilancio consolidato;
- presenza di un calo significativo della redditività aziendale nel biennio 2011-2012 con un utile netto medio di circa mezzo milione di euro, rispetto al periodo 2007-2010 in cui era riportato un utile netto medio di euro 10,5 milioni;
- la redditività netta media prospettica risultante dal piano quinquennale della partecipata risulta stimata in circa euro 300 mila, con un indicatore di return on equity, calcolato sul patrimonio netto del 31 dicembre 2012, pari allo 0,5%. Questo valore è di per sé inadeguato rispetto al rendimento normalmente atteso per un investimento in una banca che svolge attività di credito con finanziamenti a mezzo mutui ipotecari;

- l'attività di erogazione di nuovi crediti risulta cessata, con conseguente stato di "run-off" per il portafoglio esistente;

A conclusione del test di impairment è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore da deterioramento per euro 9.285 mila a riduzione del valore di carico della partecipata. L'importo è stato contabilizzato a Conto economico nella voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni".

DB Covered Bond S.r.l.

Nell'ambito del progetto Debra, descritto in dettaglio nella Nota Integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, volto alla realizzazione di un programma di emissione da parte della banca di obbligazioni bancarie garantite da una società veicolo, la banca nel corso del mese di giugno 2012 ha acquistato una quota del 90% del Capitale sociale, di complessivi euro 10.000,00, della società veicolo denominata "SPV Covered bond S.r.l.". L'acquisto della quota ha comportato il pagamento di un controvalore di euro 10.800,00.

Successivamente all'acquisizione della partecipazione, la società ha variato la propria denominazione sociale in DB Covered Bond S.r.l..

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	146.140	158.375
a) terreni	34.709	35.382
b) fabbricati	50.676	62.062
c) mobili	9.608	9.770
d) impianti elettronici	1.256	1.291
e) altre	49.891	49.870
1.2 acquisite in leasing finanziario	113.094	115.873
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	60.480	62.859
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.631	3.031
Totale A	259.234	274.248
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	259.234	274.248

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	85.365	235.896	61.819	18.721	247.483	649.284
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(110.975)	(52.049)	(17.430)	(194.582)	(375.036)
A.2 Esistenze iniziali nette	85.365	124.921	9.770	1.291	52.901	274.248
B. Aumenti:	171	12.916	2.426	2.343	18.421	36.277
B.1 Acquisti	-	172	2.218	984	7.062	10.436
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.490	-	-	7.580	9.070
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	171	11.254	208	1.359	3.779	16.771
C. Diminuzioni:	(844)	(26.681)	(2.588)	(2.378)	(18.800)	(51.291)
C.1 Vendite	(844)	(19.908)	(234)	(1.439)	(5.476)	(27.901)
C.2 Ammortamenti	-	(6.767)	(2.313)	(931)	(13.311)	(23.322)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(6)	(41)	(8)	(13)	(68)
D. Rimanenze finali	84.692	111.156	9.608	1.256	52.522	259.234
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(113.111)	(53.273)	(17.729)	(200.951)	(385.064)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.692	224.267	62.881	18.985	253.473	644.298
E. Valutazione al costo	84.692	111.156	9.608	1.256	52.522	259.234

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari a euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Fabbricati a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7 - 8
Impianti	4 - 13
Impianti elettronici EAD	4
Macchine EDP	5
Macchine non EDP	4 - 8
Opere d'arte	indefinita

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 12.815 mila, così dettagliati:

Fabbricati	2.659
Mobili	1.766
Impianti elettronici	685
Altre	7.705

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24.761	-	13.454	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	24.761	-	13.454	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	92.375	-	185.799
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(78.921)	-	(172.345)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13.454	-	13.454
B. Aumenti	-	-	-	16.989	-	16.989
B.1 Acquisti	-	-	-	16.988	-	16.988
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	(5.682)	-	(5.682)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(5.682)	-	(5.682)
- Ammortamenti	X	-	-	(5.682)	-	(5.682)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	24.761	-	24.761
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(93.424)	-	(81.533)	-	(174.957)
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	106.294	-	199.718
F. Valutazione al costo	-	-	-	24.761	-	24.761

Legenda

Definita: a durata definita
Indefinita: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 2.095 mila.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2012			Totale 2011		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	2.126	585	27,50%	3.741	1.029	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti e crediti di firma	772.831	212.529	27,50%	609.820	167.700	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	39.918	10.977	27,50%	36.466	10.028	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	18.021	5.305	29,44%	17.553	5.368	30,58%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	832.896	229.396	27,54%	667.580	184.125	27,58%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19 - OCI	-	-	-	314	86	27,50%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	232	77	33,15%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	-	-	-	546	163	29,85%

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2012			Totale 2011		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	21.036	5.785	27,50%	20.861	5.737	27,50%
Altre poste di bilancio	314	86	27,50%	314	86	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	21.350	5.871	27,50%	21.175	5.823	27,50%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	145	48	33,07%	1.415	469	33,15%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	2.549	843	33,07%	11.925	3.953	33,15%
Valutazioni attuariali IAS 19	5.745	1.580	27,50%	6.356	1.748	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	8.439	2.471	29,28%	19.696	6.170	31,33%

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	184.125	124.740
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60.758	73.194
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	60.758	73.194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	107
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(15.479)	(13.916)
a) rigiri	(15.479)	(13.916)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(8)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	229.396	184.125

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	165.389	106.755
2. Aumenti	51.907	66.995
3. Diminuzioni	(12.118)	(8.361)
3.1 Rigiri	(12.118)	(8.361)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	205.178	165.389

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	5.823	4.641
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.365	3.917
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.365	3.917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.317)	(2.738)
a) rigiri	(3.317)	(2.738)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.871	5.823

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	163	62
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	101
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(163)	-
a) rigiri	(163)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	163

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	6.170	7.647
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	46
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	37
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.699)	(1.560)
a) rigiri	(3.699)	(1.560)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.471	6.170

13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.

Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 2012			Totale 2011		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	229.396	-	229.396	184.125	163	184.288
Fiscalità differita (-)	(5.871)	(2.471)	(8.342)	(5.823)	(6.170)	(11.993)
Saldo fiscalità	223.525	(2.471)	221.054	178.302	(6.007)	172.295
	Effetti di Conto economico	Effetti di Stato patrimoniale		Totale		
Variazioni imposte anticipate	45.271	(163)		45.108		
Variazioni imposte differite	(48)	3.699		3.651		
Variazione netta	45.223	3.536		48.759		

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	292.174	180.703
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	26.890	48.016
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	17.779	4.100
- Risconti attivi	3.532	3.408
- Partite relative a commissioni da incassare	4.537	7.145
- Costi in attesa d'imputazione	3.743	4.053
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	3.621	8.148
- Crediti verso Erario	30.322	23.310
- Crediti per forniture di beni e servizi	37.161	16.194
- Crediti per recuperi assicurativi	4.693	4.693
- Partite relative a operazioni in titoli	1.577	-
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	46.589	36.355
- Partite connesse all'operazione in covered bond	174.522	-
- Altre partite	106.023	20.584
Totale	753.163	356.709

Passivo**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	3.525.442	-
2. Debiti verso banche	10.252.495	10.768.881
2.1 Conti correnti e depositi liberi	538.776	626.128
2.2 Depositi vincolati	9.501.679	9.901.547
2.3 Finanziamenti	150.177	150.629
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	150.177	150.629
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	61.863	90.577
Totale	13.777.937	10.768.881
Fair value	14.267.363	11.110.948

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine esercizio un saldo negativo per euro 4.064 milioni, con una diminuzione di euro 2.664 milioni rispetto al dato di fine 2011. Analogamente a quanto riportato per i crediti verso banche (tabella 6.1 dell'attivo), si segnala che la banca nel corso del mese di febbraio ha effettuato un'operazione di LTRO con la BCE per euro 3,5 miliardi. La liquidità raccolta è stata impiegata per euro 3 miliardi con la tesoreria di Deutsche Bank AG stipulando depositi vincolati con scadenza febbraio 2015. Alla significativa crescita dei depositi vincolati con banche centrali, si contrappone quindi un incremento dei depositi attivi vincolate con banche. Alla data di chiusura dell'esercizio l'operazione di LTRO con la BCE è garantita principalmente dai titoli covered bond emessi dalla banca e dalla stessa riacquistati per un ammontare nominale di euro 2.900 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	150.177 mila euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	68.377	127.135
a) rischio di tasso di interesse	68.377	127.135
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	68.377	127.135

La copertura ha per oggetto depositi a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale nel corso del 2012 si è parzialmente ridotto da 100 milioni di euro a 50 milioni di euro. Per la copertura sono utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	11.863.899	9.139.337
2. Depositi vincolati	653.547	728.094
3. Finanziamenti	2.390.797	1.300.359
3.1 Pronti contro termine passivi	2.361.400	1.264.394
3.2 Altri	29.397	35.965
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	419.827	379.483
Totale	15.328.070	11.547.273
Fair value	15.328.070	11.547.273

Si rileva nell'esercizio un significativo incremento della raccolta da clientela nel comparto conti correnti a vista, a seguito di liquidità temporaneamente depositata da istituzioni finanziarie e clienti, e tramite operazioni di pronti contro termine, a cui si accompagna una contrazione dei depositi vincolati.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2012 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, avente ad oggetto immobili utilizzati dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

2.5 Debiti per leasing finanziario

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato + migliorie)	113.094
Pagamenti minimi futuri attesi	34.299
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	29.397
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
- dovuti entro un anno	8.589
- dovuti tra uno e cinque anni	25.710
- dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	34.299
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
- dovuti entro un anno	6.815
- dovuti tra uno e cinque anni	22.582
- dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	29.397

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la banca ha in essere al 31 dicembre 2012 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	25	-
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.120	520
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	353	407
New Prestitempo S.p.A.	40	40

Non esistono alla data della presente relazione operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implicino il differimento della plusvalenza realizzata.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	16.339	-	16.339	-	33.909	-	33.909	-
1.2 altre	988.443	-	989.999	-	1.094.332	-	1.097.411	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	164.403	-	165.177	-	210.686	-	211.737	-
Totale	1.169.185	-	1.171.515	-	1.338.927	-	1.343.057	-

Alla data del 31 dicembre 2012 è presente una sola emissione di titoli strutturati. Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 557 mila. Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito.

La riduzione della voce obbligazioni è riconducibile alla strategia della banca che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	473.176 mila euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;

- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nell'ambito del programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite, avente come sottostante mutui residenziali ipotecari, avviato nel corso dell'esercizio, la banca, a seguito della prima cessione di attività, ha effettuato un'emissione di obbligazioni in data 27 luglio 2012 per un controvalore di euro 2.900 milioni.

L'emissione non è stata destinata al mercato bensì è stata riacquistata interamente dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato. Le obbligazioni emesse non sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto sono state nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate. Anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle obbligazioni bancarie garantite emesse, né gli interessi attivi dei medesimi titoli riacquistati.

Un'estesa descrizione dell'operazione è riportata nella Nota integrativa, parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Sempre nell'esercizio, in riferimento alle obbligazioni collocate a clientela, sono scaduti due prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 26.890 mila, mentre i riacquisti, sempre in valore nominale, ammontano ad euro 90.246 mila.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	183.404	249.147
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	183.404	249.147

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		49	108.040	-			56	98.925	-	
1.1 Di negoziazione	X	49	107.484	-	X	X	56	97.770	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	556	-	X	X	-	1.155	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	49	108.040	-	X	X	56	98.925	-	X
Totale (A + B)	-	49	108.040	-	-	-	56	98.925	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

L'incremento del saldo dei derivati di negoziazione rispetto all'esercizio 2011 è dovuto principalmente ai contratti su tassi di interesse che ammontano a fine anno a circa 99 milioni, a fronte di una minore operatività in contratti su divise estere.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Livello 1	Fair Value Livello 2	livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	29.720	-	127.800	-	26.473	-	159.400
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.720	-	127.800	-	26.473	-	159.400

I valori di fine esercizio non presentano scostamenti significativi rispetto ai dati del 31 dicembre 2011.
L'incremento del valore di fair value è dovuto principalmente all'effetto di variazione dei tassi, a fronte della riduzione dei nozionali degli swap di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	29.363	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	29.363	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	357	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	357	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., mentre le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
- Fatture da ricevere	-	930
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.825	4.545
- Debiti verso il personale	72.885	66.753
- Partite in lavorazione	64.580	133.948
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	9.733	16.573
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	14.649	14.969
- Debiti per forniture di beni e servizi	32.754	30.214
- Debiti verso fornitori	70.752	65.591
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	33.264	17.489
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	8.021	13.845
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	10.710	6.324
- Risconti passivi	8.517	7.668
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	6.363	44.586
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	26.788	22.573
- Altre partite	24.704	15.665
Totale	388.545	461.673

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	21.232	21.801
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.007	1.058
B.2 Altre variazioni	1.408	30
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(920)	(970)
C.2 Altre variazioni	(102)	(687)
D. Rimanenze finali	22.625	21.232

Gli importi iscritti nell'esercizio come Altre variazioni riguardano principalmente il riconoscimento ad un'apposita riserva di Patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali.

11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a euro 24.208 mila.

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

- tasso di sconto 3,7% annuo
- tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	10.431
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.588	37.170
2.1 controversie legali	12.209	15.892
2.2 oneri per il personale	11.598	10.415
2.3 altri	12.781	10.863
Totale	36.588	47.601

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.431	37.170	47.601
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.047	6.047
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	244	661	905
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.285	2.285
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(10.400)	(4.198)	(14.598)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(3.967)	(3.967)
C.3.2 Altre variazioni	(275)	(1.410)	(1.685)
D. Rimanenze finali	-	36.588	36.588

Nell'esercizio, le variazioni dei fondi soprariportati hanno trovato registrazione nelle seguenti voci di Conto economico:

- voce 40 - commissioni attive, rettifica per euro 767 mila;
 - voce 150a - spese amministrative per il personale, ricavi netto per euro 4.125 mila;
 - voce 160 - accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per euro 1.080 mila;
 - voce 190 - altri oneri/proventi di gestione, per euro 3.612 mila, come utilizzi a fronte di perdite subite.
- L'importo di euro 5.123 mila ha trovato invece allocazione in altre voci dello Stato patrimoniale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza aziendali presenti alla data del 31 dicembre 2011 includevano un fondo a prestazione definita, per euro 10.431 mila, che si riferiva al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco, costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si trattava di un fondo senza personalità giuridica ed era integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo era investito nelle attività della banca.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994, che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, erano state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A..

Pertanto il suddetto fondo era finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

In analogia a quanto attuato per il Fondo pensione di gruppo, che l'anno scorso aveva offerto ai propri pensionati la scelta tra ricevere, in unica soluzione, una erogazione in forma di capitale o mantenere la rendita in essere erogata tramite una compagnia di assicurazione (soluzione in linea con le disposizioni comunitarie in materia di previdenza complementare, non prescrittive per i fondi c.d. "preesistenti"), durante il primo semestre 2012 è stata offerta ai pensionati del Fondo BPL la scelta tra mantenere la rendita in essere, da erogarsi tramite una compagnia assicurativa, o ricevere, in unica soluzione, una corrispondente erogazione di capitale calcolato con riferimento alla riserva matematica risultante da valutazione attuariale.

Il costo della polizza assicurativa per l'erogazione futura dell'attuale rendita è stato determinato, per ogni pensionato, in base ad una valutazione attuariale costruita sulle ipotesi definite dall'ISVAP per l'erogazione di rendite da parte delle compagnie di assicurazione.

Le scelte operate dai pensionati hanno comportato, a livello di bilancio, la chiusura del fondo di quiescenza aziendale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 882 mila e da cause passive, per euro 11.327 mila.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

- | | |
|--|---------------|
| - tasso di sconto | 3,70 % annuo |
| - tasso di incremento delle prestazioni | 2,10 % annuo |
| - incremento del costo della vita | 2,10 % annuo. |
| - tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del | 20 %. |
- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2012 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 28 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 del passivo "riserve".

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	152.984.303	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.984.303	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni della banca non vi sono né privilegi, né pgni.
Non si prevedono nell'immediato operazioni sul Capitale sociale della banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:		
- riserva legale		65.251
- riserva per azioni o quote proprie		3.516
- riserve statutarie		64.545
- altre riserve di utili		372.532
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS		80.026
Totale voce 160 "riserve"		585.870

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	412.154					
Riserve di capitale	331.959		331.959	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	331.959	A, B, C	331.959	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserve di utili	585.870		517.014	338.000	-	-
Riserva legale	65.251	B	----	----		
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	365.840	A, B, C	235.575	168.438	-	-
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----	----		
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----	----		
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----	----		
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026		
Riserva relativa a pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	686	A, B, C	686	686		
Utili da riportare a nuovo	88.850	A, B, C	88.850	88.850	-	-
Totale complessivo	1.329.983		848.973	338.000	-	-
Totale quota non distribuibile				510.973		
Altre voci del Patrimonio netto	7.623					
Riserva da valutazione	6.506	B ⁽¹⁾	6.506			
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	4.633					
Totale Patrimonio netto	1.337.606					
Possibilità di utilizzazione:						
A: per aumento di capitale						
B: per copertura di perdite						
C: per distribuzione ai soci						

⁽¹⁾ La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.

Banca d'Italia, con sua Comunicazione del 13 Marzo 2013, ha richiamato le banche ad adottare politiche di distribuzione dei dividendi, a valere anche sulle riserve, che consentano di mantenere a livello individuale e consolidato coerenti condizioni di adeguatezza patrimoniale e favoriscano il progressivo allineamento ai requisiti patrimoniali di prossima entrata in vigore. Alla luce di tali indicazioni, la banca non può considerare distribuibili le riserve sopra indicate.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da fornire.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	38.589	38.907
b) Clientela	79.550	60.044
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.343.544	1.225.219
b) Clientela	3.198.189	3.060.629
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	34.853	61.532
ii) a utilizzo incerto	38.255	63.517
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	26.811	34.365
ii) a utilizzo incerto	1.162.358	1.770.013
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	5.922.149	6.314.226

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.382.509	1.295.705
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	2.382.509	1.295.705

Le attività finanziarie disponibili per la vendita evidenziate in tabella sono principalmente a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

Alla data del 31 dicembre 2012 la banca ha in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da lander tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 502 milioni. Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati dalla banca, quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

Sono state, inoltre, costituite a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea le obbligazioni Covered bond emesse nel corso dell'esercizio dalla banca per euro 2.900 milioni e completamente riacquistate. Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali le obbligazioni non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo, né nel passivo dello Stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere a fine periodo, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	23.249
tra uno e cinque anni	85.007
tra sei e dieci anni	71.084
oltre dieci anni	32.930
Totale pagamenti attesi	212.270

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 26.823 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	498.874
1. regolati	497.221
2. non regolati	1.653
b) Vendite	705.994
1. regolate	704.563
2. non regolate	1.431
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.561.128
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	65.230.352
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	1.368.082
2. altri titoli	63.862.270
c) titoli di terzi depositati presso terzi	63.566.786
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.334.399
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	4.310.858
1. regolati	4.290.591
2. non regolati	20.267
b) Vendite	5.217.063
1. regolate	5.188.196
2. non regolate	28.867

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	4
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.677	-	-	17.677	30.746
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	48.050	-	48.050	71.608
5. Crediti verso clientela	2.916	673.421	-	676.337	734.744
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	3.098	3.098	9.228
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	74.336	-	74.336	-
9. Altre attività	X	X	103	103	99
Totale	20.598	795.807	3.201	819.606	846.429

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2012	Totale 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	74.108	353.024
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(71.010)	(343.796)
C. Saldo (A-B)	3.098	9.228

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5.313
--	-------

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	(25.442)	X	-	(25.442)	-
2. Debiti verso banche	(189.413)	X	-	(189.413)	(251.728)
3. Debiti verso clientela	(85.350)	X	-	(85.350)	(52.215)
4. Titoli in circolazione	X	(16.929)	-	(16.929)	(26.818)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(300.205)	(16.929)	-	(317.134)	(330.761)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo. Vedi tabella 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1.930)
--	---------

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(633)
--	-------

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	27.507	24.425
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	167.852	177.637
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.780	2.421
2. negoziazione di valute	3.840	3.521
3. gestioni di portafogli	11.176	10.332
3.1. individuali	11.176	10.332
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.625	6.007
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	95.268	120.281
7. raccolta ordini	12.372	9.451
8. attività di consulenza	34	23
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	34	23
9. distribuzione di servizi di terzi	36.757	25.601
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	35.834	24.968
9.3. altri prodotti	923	633
d) servizi di incasso e pagamento	32.501	30.609
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5.223	2.659
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.835	49.483
j) altri servizi	160.612	139.811
- finanziamenti a clientela e c/c	26.909	41.406
- rapporti con istituzioni creditizie	91	107
- cassette di sicurezza	815	832
- carte di credito	87.504	86.135
- altri	45.293	11.331
Totale	443.530	424.624

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:	142.811	155.517
1. gestioni di portafogli	11.176	10.332
2. collocamento di titoli	94.892	119.595
3. servizi e prodotti di terzi	36.743	25.590
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	390	697
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	376	686
3. servizi e prodotti di terzi	14	11

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	(7.044)	(14.954)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.042)	(6.407)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.348)	(2.998)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.294)	(1.387)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.400)	(2.022)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(8.920)	(7.228)
e) altri servizi	(68.807)	(53.676)
- carte di credito	(32.666)	(31.528)
- rapporti con istituzioni creditizie	(1.136)	(904)
- altri	(35.005)	(21.244)
Totale	(89.813)	(82.265)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.114	3.346	738	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.533	X	12.653	X
Totale	10.647	3.346	13.391	-

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	711
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	326
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	7.600
New Prestitempo S.p.A.	896
Totale	9.533

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	589	(53)	(316)	220
1.1 Titoli di debito	-	528	(53)	(316)	158
1.2 Titoli di capitale	-	5	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	56	-	-	56
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.300
4. Strumenti derivati	23.163	70.122	(31.542)	(70.723)	(10.218)
4.1 Derivati finanziari	23.163	70.122	(31.542)	(70.723)	(10.218)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.089	70.122	(31.473)	(70.723)	(8.985)
- Su titoli di capitale e indici azionari	74	-	(69)	-	5
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.238)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	23.163	70.711	(31.595)	(71.039)	(1.698)

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 146 mila riferiti alla valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela.

Apporto positivo si rileva dalla negoziazione in titoli e dall'operatività in cambi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	10.370
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.593	8.850
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.796	24.794
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.389	44.014
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.528)	(42.164)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(1.226)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.528)	(43.390)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(139)	624

Le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi, 2012 e 2011, le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.534	-	3.534	11.262	-	11.262
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.612	(223)	3.389	135	(11)	124
3.1 Titoli di debito	-	(223)	(223)	-	(11)	(11)
3.2 Titoli di capitale	3.612	-	3.612	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	135	-	135
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.146	(223)	6.923	11.397	(11)	11.386
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	(2.197)	(2.197)	-	(11.262)	(11.262)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.330	(1.533)	797	2.593	(570)	2.023
Totale passività	2.330	(3.730)	(1.400)	2.593	(11.832)	(9.239)

Gli utili per cessione di crediti, pari a euro 3.534 mila, si riferiscono esclusivamente ad alcune cessioni di crediti deteriorati effettuate dalla banca nel corso del 2012.

Le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita rilevano un utile di euro 3.389 mila in gran parte dovuto alla cessione delle azioni della società Key Client Cards & Solutions S.p.A. (utile di euro 3.612 mila).

I riacquisti di passività finanziarie hanno originato costi per euro 1.400 mila e sono dettagliabili in euro 797 mila di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 2.197 mila di costi per l'estinzione anticipata di depositi bancari ricevuti da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012 (1)-(2)	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	5	5	(17)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	5	5	(17)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(233.180)	(25.635)	22.345	25.085	-	-	(211.385)	(183.586)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Altri crediti	-	(233.180)	(25.635)	22.345	25.085	-	-	(211.385)	(183.586)
- Finanziamenti	-	(233.180)	(25.635)	22.345	25.085	-	-	(211.385)	(183.586)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Totale	-	(233.180)	(25.635)	22.345	25.085	-	5	(211.380)	(183.603)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	Cancellazioni	Altre	A	B	(1)-(2)	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.337)	X	X	(2.337)	-
C. Quote OICR	-	(2)	X	-	(2)	(30)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.339)	-	-	(2.339)	(30)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	(1)-(2)	
A. Garanzie rilasciate	-	-	(16.528)	3	714	-	37	(15.774)	(9.549)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(16.528)	3	714	-	37	(15.774)	(9.549)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

Nell'importo evidenziato in tabella sono ricompresi euro 12.035 mila quali rettifiche di valore da deterioramento rilevate nell'esercizio sulle garanzie rilasciate alla società partecipata DB Mutui S.p.A. sui mutui dalla stessa erogati.

La banca, in qualità di banca capogruppo, intende in tal modo tenere indenne la partecipata dalle perdite su crediti generate da specifici mutui dalla stessa concessi, ottenendo un miglior utilizzo del patrimonio di vigilanza.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	(273.575)	(264.580)
a) salari e stipendi	(189.133)	(177.600)
b) oneri sociali	(49.612)	(48.171)
c) indennità di fine rapporto	(9.935)	(11.449)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.007)	(1.058)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	238	(510)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	238	(510)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.190)	(10.761)
- a contribuzione definita	(10.164)	(10.719)
- a benefici definiti	(26)	(42)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.936)	(15.031)
2) Altro personale in attività	(2.075)	(3.111)
3) Amministratori e sindaci	(407)	(445)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.397	1.976
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(406)	(253)
Totale	(274.066)	(266.413)

L'incremento delle spese amministrative per il personale è dovuto principalmente alla crescita del numero dei dipendenti, conseguenza dell'apertura di nuovi sportelli realizzata nell'anno.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2012	2011
a) dirigenti	144	143
b) quadri direttivi	1.490	1.373
c) restante personale dipendente	1.459	1.474
Totale	3.093	2.990
Altro personale	39	53
Totale complessivo	3.132	3.043

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(1.007)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(1.007)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(244)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	482
Totale	238

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio 2011 per euro 10.431 mila, si riferiva al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed era stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si trattava di un fondo senza personalità giuridica ed era integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo era investito nelle attività della Banca e non si rilevavano, pertanto, rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994, che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, erano state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo era finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza. Durante il primo semestre 2012 è stata offerta ai pensionati del Fondo BPL la scelta tra mantenere la rendita in essere, da erogarsi tramite una compagnia assicurativa, o ricevere, in unica soluzione, una corrispondente erogazione di capitale. Il capitale proposto per la liquidazione è stato determinato con riferimento alla riserva matematica risultante da valutazione attuariale ed i cui effetti di Conto economico sono evidenziati nella tabella che precede.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
- buoni pasto	(2.990)	(2.846)
- assicurazioni	(4.922)	(4.393)
- rinnovo contrattuale	-	(3.148)
- incentivi all'esodo	(462)	-
- altri benefici	(5.562)	(4.644)
Totale	(13.936)	(15.031)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
- spese legali e notarili	(7.141)	(7.208)
- consulenze diverse	(11.218)	(11.568)
- stampati e cancelleria	(2.228)	(3.106)
- locazione macchine elettroniche e software	(8.397)	(8.576)
- servizi resi da terzi	(114.691)	(115.473)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(19.598)	(18.330)
- canone processing carte di credito	(23.646)	(25.061)
- pulizia locali	(3.661)	(3.439)
- vigilanza	(7.765)	(7.228)
- illuminazione e riscaldamento	(6.227)	(4.259)
- trasporto valori	(2.654)	(2.628)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(15.614)	(16.673)
- affitto locali	(26.823)	(22.454)
- assicurazioni diverse	(3.907)	(2.694)
- inserzioni e pubblicità	(14.272)	(9.935)
- informazioni e visure	(12.194)	(10.959)
- spese viaggio	(5.760)	(5.293)
- compensi recupero crediti	(13.174)	(13.098)
- abbonamenti	(351)	(339)
- altre	(24.287)	(20.805)
Subtotale (A)	(323.608)	(309.126)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(515)	(114)
- imposta comunale sugli immobili	(2.274)	(981)
- altre imposte e tasse	(3.014)	(2.695)
Subtotale (B)	(5.803)	(3.790)
Totale (A)+(B)	(329.411)	(312.916)

Il servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consorzio e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(1.221)	(1.690)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	2.682	1.701
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(3.679)	(1.580)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	1.285	11.345
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	(147)	(137)
Interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	(70)
Recuperi assicurativi - adeguamento	-	43
Totale	(1.080)	9.612

Nell'esercizio 2011 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevano il rilascio in Conto economico di accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 a presidio delle perdite previste in merito alle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

La necessità di tale accantonamento era venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(20.508)	-	-	(20.508)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(2.814)	-	-	(2.814)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(23.322)	-	-	(23.322)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.682)	-	-	(5.682)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.682)	-	-	(5.682)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 321 mila quali proventi, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.648)	(1.009)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(3.377)	-
Stralcio crediti d'imposta	-	(1.898)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(5.406)	(5.349)
Totale	(10.431)	(8.256)

Gli oneri pari a euro 3.377 mila evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di covered bond di cui si dà specifica menzione nella parte E della Nota integrativa. L'importo di euro 1.898 mila evidenziato nel 2011 rilevava l'onere conseguente alla radiazione degli interessi calcolati negli anni sui crediti d'imposta che nel corso del 2012 sono stati abbandonati, di cui si era dato commento nel bilancio 2011 nella sez. 18, Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
Fitti attivi e proventi assimilati	5.421	4.888
Recupero spese e altri ricavi	4.404	2.562
Rimborso sanzioni fiscali e interessi	-	1.842
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	927	609
Totale	10.752	9.901

L'importo di euro 1.842 mila evidenziato nel 2011 rilevava il recupero, effettuato a carico di una società del gruppo Deutsche Bank AG, della sanzione fiscale e dei relativi interessi che nel corso del 2010 erano stati pagati dalla banca a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate sull'operazione transnazionale Charis, commento nel bilancio 2011.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	4.500
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(9.285)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(9.285)	4.500

Nell'ambito delle verifiche che periodicamente vengono effettuate in relazione alle partecipazioni detenute dalla banca, in riferimento alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. sono emersi alcuni indicatori di una possibile riduzione di valore, commentati in dettaglio nella Nota integrativa, parte B Attivo, sezione 10 Partecipazioni. A conclusione del test di impairment è stata rilevata a Conto economico una rettifica di valore da deterioramento per euro 9.285 mila, esposta nella tabella che precede.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili	11.425	8.368
- Utili da cessione	11.425	8.614
- Perdite da cessione	-	(246)
B. Altre attività	5.246	3.106
- Utili da cessione	5.316	3.195
- Perdite da cessione	(70)	(89)
Risultato netto	16.671	11.474

L'utile da cessione di investimenti è stato realizzato in prevalenza con la cessione effettuata nell'esercizio di alcuni immobili ad uso funzionale e di altri cespiti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(76.937)	(118.384)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.357	(8.956)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	13.468	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (-)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	45.271	59.385
Sorte	60.758	73.329
Annullate	(15.487)	(13.944)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(48)	(1.182)
Sorte	(3.365)	(3.920)
Annullate	3.317	2.738
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(13.889)	(69.137)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2012			Totale 2011		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.522			109.628		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(5.094)		27,50%	(30.148)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(36.583)	27,50%	10.060	(20.768)	27,50%	5.711
Costi non deducibili - differenze permanenti	33.928	27,50%	(9.330)	25.574	27,50%	(7.033)
Ires - aliquota effettiva		23,56%	(4.364)		28,71%	(31.470)
Irap - aliquota effettiva		134,58%	(27.335)		26,80%	(29.378)
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			-			-
Altre variazioni			17.810			(8.289)
Imposte sul reddito registrate a Conto Economico		74,99%	(13.889)		63,07%	(69.137)

Tra le Altre variazioni dell'esercizio 2012 sono presenti, tra altri, euro 13.468 mila riguardanti il credito che la banca vanta verso l'erario per la mancata deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, come previsto dal provvedimento n. 2012/140973 del 17 dicembre 2012 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate. L'istanza di rimborso verrà materialmente presentata a partire dal mese di marzo 2013.

L'importo delle Altre variazioni dell'esercizio 2011 rileva, tra gli altri, due eventi principali. Il primo, relativo alla cosiddetta operazione Charis, che aveva comportato un onere d'esercizio, al netto degli accantonamenti del 2010, pari a euro 8.011 mila; il secondo, riguardava il formale diniego del rimborso di alcuni crediti d'imposta - per un importo di euro 2.391 mila - a seguito del quale la banca, secondo la prassi costantemente adottata, aveva provveduto, nell'adire la fase contenziosa, al relativo stralcio.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

Sezione 21 – Utile per azione

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

21.2 Altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
Risultato dell'esercizio di base	4.633	40.492
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	130.810.708
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	130.810.708
Utile per azione, in euro		
utile base per azione	0,03	0,31
utile diluito per azione	-	-

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci, in euro	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile dell'esercizio	X	X	4.632.862
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.313.956)	2.299.405	(5.014.551)
a) variazioni di fair value	(4.189.298)	1.152.284	(3.037.014)
b) rigiro a conto economico	(3.124.658)	1.147.121	(1.977.537)
- rettifiche da deterioramento	2.337.215	-	2.337.215
- utili/perdite da realizzo	(5.461.873)	1.147.121	(4.314.752)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(298.360)	82.049	(216.311)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.612.316)	2.381.454	(5.230.862)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)			(598.000)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nel periodo in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al presidio della qualità degli attivi erogati all'interno di un mercato di riferimento caratterizzato dal perdurare di condizioni congiunturali difficili. A questo si aggiunge una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di rilevazione del rischio.

L'applicazione e la revisione continuativa di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e ad un'adeguata remunerazione risk-adjusted degli attivi gestiti, accompagnate tra l'altro da un'attenta valutazione dei dati settoriali, hanno consentito una tempestiva mitigazione del rischio ed il raggiungimento degli obiettivi di performance del portafoglio. Il controllo del rischio ha permesso, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza in linea con il trend degli ultimi esercizi, e comunque significativamente inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbano essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di erogazione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando, nello specifico, tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto.

E' stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzato all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori, finalizzati ad un più preciso ed efficiente processo di valutazione del rischio. Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione su base continuativa di eventuali ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in dinamiche macro-economiche non favorevoli al fine di identificare le necessarie azioni di contenimento del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento delle procedure operative di rivalutazione del rischio post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche azioni di mitigazione condivise e formalizzate. Tale approccio ha consentito il presidio della qualità del portafoglio mediante azioni di riduzione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoring & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- esercizi di stress testing

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa alla forma tecnica in affidamento. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD = probabilità di default). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni di accesso al credito, l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore e le successive azioni di monitoraggio.

Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura, della tipologia dimensionale della clientela e della granularità del singolo portafoglio creditizio.

I modelli di rating sono oggetto di un costante monitoraggio e di perfezionamento, funzionali alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito ed all'aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservare la piena capacità predittiva nel tempo.

In aggiunta, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della banca a tal fine specificatamente preposte.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "Commercial Banking", il credit report scritto rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l'Istituto e l'intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitativa vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall'analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti.

Per il "Retail Banking", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull'applicazione della tecnica dello scoring, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito.

Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti. L'esercizio in corso ha registrato un'ottimizzazione del processo di monitoraggio del credito per il segmento "Business Banking" mediante l'affinamento dei processi implementati sulla piattaforma di controllo dedicata ed un ulteriore potenziamento della struttura organizzativa. Tale piattaforma di Delinquency Management, difatti, ha permesso la pronta traduzione di strategie di derisking in un processo operativo integrato, in grado di collegare efficientemente tutti i ruoli coinvolti, agevolando il coordinamento delle attività e l'adozione di azioni tempestive di mitigazione del rischio.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio della anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime afferiscono alle posizioni affidate "sconfinare", concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.

Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata che viene utilizzata per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito. È stato introdotto nelle procedure di Monitoraggio del portafoglio gestito un tool di misurazione su base puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il livello di rischio potenzialmente associabile alla controparte.

Lo strumento in oggetto monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia su posizioni dell'Istituto (sconfini su esposizioni per elasticità di cassa, insoluti su esposizioni a rientro programmato, etc.) sia di natura "esterna" (anomalie Centrale Rischi).

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. In particolare, l'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate

e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischio.

Esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici particolarmente avversi viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test: alla misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio alle condizioni di mercato si associa una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudente criterio di quantificazione della rischio sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della definizione di "incaglio oggettiva", è gestita in modo automatico.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all'appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischio che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari.

I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischio del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	40	105.421	105.461
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.831.687	2.831.687
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.714.354	9.714.354
5. Crediti verso clientela	226.438	165.915	11.887	76.649	17.509.953	17.990.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	29.992	29.992
Totale 2012	226.438	165.915	11.887	76.689	30.191.407	30.672.336
Totale 2011	218.308	153.407	13.126	60.584	24.155.134	24.600.559

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	(1)	40	X	X	105.421	105.461
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.831.687	-	2.831.687	2.831.687
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	9.714.535	(181)	9.714.354	9.714.354
5. Crediti verso clientela	1.268.938	(788.049)	480.889	17.632.709	(122.756)	17.509.953	17.990.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	29.992	29.992
Totale 2012	1.268.979	(788.050)	480.929	30.178.931	(122.937)	30.191.407	30.672.336
Totale 2011	1.319.096	(873.671)	445.425	24.101.957	(97.307)	24.155.134	24.600.559

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2012
Portafoglio Crediti verso clientela di cui scaduto:	140.934	17.369.019	17.509.953
- Fino a tre mesi	-	252.465	252.465
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	-	32.152	32.152
- Da oltre sei mesi fino a un anno	-	32.021	32.021
- Da oltre un anno	-	67.486	67.486
Totale esposizioni scadute	-	384.124	384.124

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	12.515.806	X	(181)	12.515.625
Totale A	12.515.806	-	(181)	12.515.625
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.491.128	X	(1.785)	1.489.343
Totale B	1.491.128	-	(1.785)	1.489.343
Totale A+B	14.006.934	-	(1.966)	14.004.968

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di OICR.

Alla data della presente relazione non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	896.648	(670.210)	X	226.438
b) Incagli	241.960	(76.045)	X	165.915
c) Esposizioni ristrutturate	14.264	(2.377)	X	11.887
d) Esposizioni scadute	116.066	(39.417)	X	76.649
e) Altre attività	17.663.134	X	(122.756)	17.540.378
Totale A	18.932.072	(788.049)	(122.756)	18.021.267
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	4.671	(400)	X	4.271
b) Altre	4.595.057	X	(31.079)	4.563.978
Totale B	4.599.728	(400)	(31.079)	4.568.249
Totale A+B	23.531.800	(788.449)	(153.835)	22.589.516

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di OICR.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.022.508	198.044	19.078	79.440
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	207.603	190.980	7.119	103.901
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	106.504	166.679	5.444	100.769
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.953	16.134	336	1.951
B.3 altre variazioni in aumento	31.146	8.167	1.339	1.181
C. Variazioni in diminuzione	(333.463)	(147.064)	(11.933)	(67.275)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(862)	(16.282)	(601)	(24.438)
C.2 cancellazioni	(274.918)	-	-	(407)
C.3 incassi	(52.897)	(71.390)	(2.583)	(23.448)
C.4 realizzi per cessioni	(3.534)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.252)	(59.392)	(8.749)	(18.982)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	896.648	241.960	14.264	116.066
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	804.200	44.637	5.952	18.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	175.278	81.368	3.581	31.475
B.1. rettifiche di valore	45.054	21.258	2.770	6.335
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.916	7.526	86	989
B.3. altre variazioni in aumento	81.308	52.584	725	24.151
C. Variazioni in diminuzione	(309.268)	(49.960)	(7.156)	(10.940)
C.1. riprese di valore da valutazione	(1.813)	(4.028)	(494)	(859)
C.2. riprese di valore da incasso	(11.143)	(4.488)	(138)	(848)
C.2.bis utili da cessione	(3.534)	-	-	-
C.3. cancellazioni	(274.918)	-	-	(407)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(844)	(41.419)	(6.520)	(8.734)
C.5. altre variazioni in diminuzione	(17.016)	(25)	(4)	(92)
D. Rettifiche complessive finali	670.210	76.045	2.377	39.417
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2007-2012:

- incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti,
- grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda,
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Crediti verso clientela (voce 70 S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2007	15.686	217	1,4%	163	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2008	17.149	276	1,6%	188	1,1%
Saldi al 31 dicembre 2009	17.651	346	2,0%	231	1,3%
Saldi al 31 dicembre 2010	17.208	365	2,1%	228	1,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	18.529	445	2,4%	218	1,2%
Saldi al 31 dicembre 2012	17.991	481	2,7%	226	1,3%

Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	553	(336)	217	60,8%
Saldi al 31 dicembre 2008	676	(400)	276	59,2%
Saldi al 31 dicembre 2009	877	(531)	346	60,5%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.082	(717)	365	66,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.319	(874)	445	66,3%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.269	(788)	481	62,1%

Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	464	(301)	163	64,9%
Saldi al 31 dicembre 2008	559	(371)	188	66,4%
Saldi al 31 dicembre 2009	722	(491)	231	68,0%
Saldi al 31 dicembre 2010	888	(660)	228	74,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.022	(804)	218	78,7%
Saldi al 31 dicembre 2012	896	(670)	226	74,8%

Per quanto concerne la riduzione del livello percentuale di copertura che si registra alla fine dell'esercizio 2012, 74,8%, rispetto al dato dell'esercizio precedente, 78,7%, si precisa che è in massima parte attribuibile all'effetto delle cancellazioni di posizioni a sofferenza per un importo di euro 274.918 mila che presentavano una svalutazione del 100%. Vedi tabelle A.1.7 e A.1.8 che precedono.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria. Questo sistema di rating è collegato con l’attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale Esposizioni
Crediti verso banche	12.515.625	1.489.343	14.004.968
Crediti verso clientela	18.021.267	4.568.249	22.589.516
Totale crediti	30.536.892	6.057.592	36.594.484
di cui:			
con rating assegnato	29.424.879	5.480.945	
senza rating assegnato	1.112.013	576.647	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa, per derivati creditizi, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, a per altre operazioni. Si precisa che alla data del 31 dicembre 2012 non erano presenti operazioni in derivati finanziari.

Classi di rating interni	A. Esposizione per cassa	B. Derivati b1. derivati finanziari b2. derivati creditizi	C. Garanzie rilasciate	D. Impegni a erogare fondi	E. Altre	Totale
iAAA	-	-	13.431	-	-	13.431
iAA+	849	-	3.354	350	-	4.553
iAA	9.698	-	37.203	-	-	46.901
iAA-	10.631.298	-	733.011	-	-	11.364.309
iA+	1.196.141	54.087	764.958	32	-	2.015.218
iA	506.921	123	185.677	821	-	693.542
iA-	382.039	-	125.873	261.220	-	769.132
iBBB+	1.722.678	20.395	411.785	42.736	-	2.197.594
iBBB	2.232.625	52	271.367	258.350	-	2.762.394
iBBB-	2.500.734	20.903	490.633	30.612	-	3.042.882
iBB+	2.286.863	11.747	781.596	43.960	-	3.124.166
iBB	1.573.552	1.916	136.826	4.765	-	1.717.059
iBB-	1.348.941	19.328	173.541	24.376	-	1.566.186
iB+	1.399.430	2.744	55.566	20.807	-	1.478.547
iB	1.044.460	1.208	34.140	2.955	-	1.082.763
iB-	736.591	1.062	26.001	4.149	-	767.803
iCCC+	440.717	1.424	368.464	547	-	811.152
iCCC	218.674	59	15.344	35	-	234.112
iCCC-	304.884	140	9.593	1.135	-	315.752
iCC+	50.664	-	5.680	226	-	56.570
iCC	23.788	-	223	131	-	24.142
iCC-	23.127	-	-	-	-	23.127
iC+	23.901	2	280	-	-	24.183
iC	14.583	-	-	-	-	14.583
iC-	23.156	-	256	-	-	23.412
ID	728.565	18	3.456	272	-	732.311
Rating non assegnato	1.112.013	235	11.614	564.798	-	1.688.660
Totale	30.536.892	135.443	4.659.872	1.262.277	-	36.594.484

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	4.491.012	-	-	-	4.725.202
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	406.125	-	-	-	229.019
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:					
2.1. totalmente garantite	380.934	-	-	-	326.981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	7.492	-	-	-	38
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	9.579.160	18.449.709	-	641.209	551.489
- di cui deteriorate	162.725	184.811	-	6.486	37.998
1.2. parzialmente garantite	1.137.563	697.928	-	100.519	8.320
- di cui deteriorate	25.942	49.975	-	705	1.372
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:					
2.1. totalmente garantite	1.313.873	24.307	-	82.374	10.132
- di cui deteriorate	1.274	377	-	25	57
2.2. parzialmente garantite	263.814	-	-	10.274	1.322
- di cui deteriorate	120	-	-	-	23

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	26	(159)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	37.188	(150)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	85	(1)	X
A.5 Altre esposizioni	120.454	X	(38)	29.237	X	(19)	132.036	X	(997)
Totale A	120.454	-	(38)	29.237	-	(19)	169.335	(310)	(997)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	20.997	X	-	43.702	X	(3)	31.476	X	(156)
Totale B	20.997	-	-	43.702	-	(3)	31.476	-	(156)
Totale 2012 A+B	141.451	-	(38)	72.939	-	(22)	200.811	(310)	(1.153)
Totale 2011 A+B	152.413	-	(14)	30.692	-	(201)	181.831	(247)	(412)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri derivati Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	46.992	4.772.194
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.019
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	16.590	38.255	381.826
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.937	-	2.975
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri derivati Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	100	775.240	6.652.271	27.070.018
-	-	-	-	-	-	-	35.984	382.000	647.279
-	-	-	-	-	-	-	52.753	534.768	1.394.288
-	-	-	-	-	-	-	140	15.224	67.416
-	-	-	-	-	-	-	220.632	1.189.386	1.526.831
-	-	-	-	-	-	-	160	6.982	7.601
-	-	-	75.301	-	-	-	79.942	83.971	250.810
-	-	-	-	-	-	-	79	11	113

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	48.144	(144.048)	X	178.268	(526.003)	X	226.438	(670.210)	X
-	-	X	82.251	(32.635)	X	46.476	(43.260)	X	165.915	(76.045)	X
-	-	X	6.858	(1.209)	X	5.029	(1.168)	X	11.887	(2.377)	X
1	-	X	8.630	(1.833)	X	67.933	(37.583)	X	76.649	(39.417)	X
1.471	X	-	3.850.705	X	(54.336)	13.406.475	X	(67.366)	17.540.378	X	(122.756)
1.472	-	-	3.996.588	(179.725)	(54.336)	13.704.181	(608.014)	(67.366)	18.021.267	(788.049)	(122.756)
-	-	X	1.715	(356)	X	3	(2)	X	1.718	(358)	X
-	-	X	845	(34)	X	243	(8)	X	1.088	(42)	X
-	-	X	1.393	-	X	72	-	X	1.465	-	X
16.554	X	(6)	4.017.672	X	(13.947)	433.577	X	(16.967)	4.563.978	X	(31.079)
16.554	-	(6)	4.021.625	(390)	(13.947)	433.895	(10)	(16.967)	4.568.249	(400)	(31.079)
18.026	-	(6)	8.018.213	(180.115)	(68.283)	14.138.076	(608.024)	(84.333)	22.589.516	(788.449)	(153.835)
400.820	-	-	8.401.445	(149.362)	(69.242)	14.444.811	(725.178)	(41.927)	23.612.012	(874.787)	(111.796)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	226.419	(670.130)	10	(56)	8	(15)	-	-	1	(9)	226.438	(670.210)
A.2 Incagli	165.913	(76.043)	2	(2)	-	-	-	-	-	-	165.915	(76.045)
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.887	(2.377)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.887	(2.377)
A.4 Esposizioni scadute	76.448	(39.406)	201	(11)	-	-	-	-	-	-	76.649	(39.417)
A.5 Altre esposizioni	17.127.052	(121.292)	251.058	(979)	70.719	(409)	91.548	(76)	1	-	17.540.378	(122.756)
Totale A	17.607.719	(909.248)	251.271	(1.048)	70.727	(424)	91.548	(76)	2	(9)	18.021.267	(910.805)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	1.718	(358)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.718	(358)
B.2 Incagli	1.088	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088	(42)
B.3 Altre attività deteriorate	1.385	-	80	-	-	-	-	-	-	-	1.465	-
B.4 Altre esposizioni	4.147.378	(30.585)	297.845	(313)	99.752	(30)	19.003	(151)	-	-	4.563.978	(31.079)
Totale B	4.151.569	(30.985)	297.925	(313)	99.752	(30)	19.003	(151)	-	-	4.568.249	(31.479)
Totale 2012 A+B	21.759.288	(940.233)	549.196	(1.361)	170.479	(454)	110.551	(227)	2	(9)	22.589.516	(942.284)
Totale 2011 A+B	22.744.213	(985.164)	644.469	(890)	89.502	(362)	122.836	(166)	10.992	(1)	23.612.012	(986.583)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.107.921	-	8.308.538	(33)	37.796	(2)	43.795	(58)	17.575	(88)	12.515.625	(181)
Totale A	4.107.921	-	8.308.538	(33)	37.796	(2)	43.795	(58)	17.575	(88)	12.515.625	(181)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	115.351	(42)	888.322	(478)	45.588	(318)	405.626	(560)	34.456	(387)	1.489.343	(1.785)
Totale B	115.351	(42)	888.322	(478)	45.588	(318)	405.626	(560)	34.456	(387)	1.489.343	(1.785)
Totale 2012 A+B	4.223.272	(42)	9.196.860	(511)	83.384	(320)	449.421	(618)	52.031	(475)	14.004.968	(1.966)
Totale 2011 A+B	3.066.808	(60)	3.836.173	(228)	138.634	(442)	185.619	(776)	75.511	(378)	7.302.745	(1.884)

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare (valore ponderato)	929.176
b) Numero	8

Il valore nominale delle posizioni in essere al 31 dicembre 2012 è pari a euro 16.635.184 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2012, così come al termine dei precedenti esercizi, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes. Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".

Per quanto riguarda l'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nel 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare, la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34. Il credito era garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA). Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione. Inoltre, non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12, la società veicolo Persephone Finance S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012 e nemmeno negli esercizi precedenti.

Interessenze in società veicolo

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2012 la banca non detiene Interessenze nella società veicolo Persephone Finance S.r.l..

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Persephone Finance S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-
Micro E-Finance S.r.l.	31.408	19.034	955	2.603	3,54%	13,02%	-	-	-	-

La banca ha incassato per attività di servicer svolta nell'esercizio euro 138 mila per l'operazione Persephone Finance ed euro 190 mila per l'operazione di cartolarizzazione di terzi Micro E-Finance.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono composte dai titoli di debito facenti parti delle attività finanziarie disponibili per la vendita utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	2.352.086	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X
Totale 2012	2.352.086	-	-
di cui deteriorate	-	-	-
Totale 2011	1.265.446	-	-
di cui deteriorate	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	
a) A fronte di attività rilevate per intero	2.361.400
b) A fronte di attività rilevate parzialmente	-
2. Debiti verso banche	
a) A fronte di attività rilevate per intero	-
b) A fronte di attività rilevate parzialmente	-
Totale 2012	2.361.400
Totale 2011	1.264.394

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

C.3 Operazioni di covered bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)

Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 ha approvato l'esecuzione di un Programma che si prefigge come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La banca ha, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:

- (i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);

- (ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
- (iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti - in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset - e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:

- a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita, e iscritta all'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
- b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
- c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
- d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
- e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
- f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG - filiale di Londra;
- g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana è stata costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l.", successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l.", chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art. 106 TUB. La SPV è stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che hanno anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ha ottenuto la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e ha acquisito in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG, la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB;
- la società di revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede le seguenti fasi principali:

- a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;

- b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
- c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
- d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
- e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
- f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG - filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
- g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dallo IAS 39) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2012 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2013 dal nuovo principio IFRS 10).

Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti. Ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla Banca al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
 - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;

- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 “Titoli in circolazione” in quanto le stesse sono nettate contro l’equivalente posta dell’attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione, non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l’utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l’anticipazione ricevuta a febbraio 2012, non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca, ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell’attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell’operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della banca dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all’operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l’emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell’operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all’approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

- (i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
- (ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
- (iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l’individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli “attivi idonei”, entrambe da determinare ad ogni cessione;
- (iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l’utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
- (v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury; “
- (vi) *Mandatory Test* (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla Banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell’operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
- (vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall’Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza, la banca ha affidato a Mazars s.r.l., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell’operazione e sull’integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell’Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell’attività di monitoring assegnate all’Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è avvenuta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:

- la cessione delle attività è avvenuta in data 22 giugno 2012
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22-06-12	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite								
Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Valore di bilancio al 31.12.2012 (in euro)
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27-07-12	28-07-15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2	-

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2012 a euro 3.384 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

Importi in milioni di euro	Valori
a) crediti	3.384
b) liquidità	176
c) altri attivi	20
Totale attivo	3.580
Finanziamento subordinato	3.515
Altre passività	65
Totale passivo	3.580

Per la parte economica si riportano questi dati:

Importi in milioni di euro	Valori
interessi attivi sui mutui	76,2
oneri netti sull'asset swap	(16,6)
interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(54,9)
costi addebitati dal Servicer	(2,1)
altri oneri	(2,6)
Risultato netto	-

(*) come riportato in precedenza, tale prestito, in applicazione del principio IAS 39, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originatore nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A..

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine alla quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	4	-	3	1	-	2	-	10
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	-	3	1	-	2	-	10
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	25.574	21.294	-	57	-	-	-	46.925
+ Posizioni corte	-	25.784	21.104	-	3	-	-	-	46.891
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	17.300	17.317	18.622	19.061	-	-	-	72.300
+ Posizioni corte	-	17.300	17.317	18.622	19.061	-	-	-	72.300
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	323.091	1.218.041	242.938	185.572	764.357	504.090	208.887	-	3.446.976
+ Posizioni corte	536.971	915.945	206.082	269.049	823.737	487.999	205.887	-	3.445.670

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
ALTRE VALUTE									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	17.015	17.035	18.479	19.234	-	-	-	71.763
+ Posizioni corte	-	17.294	17.319	18.661	19.059	-	-	-	72.333
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.591	136.805	114.812	160.373	61.178	-	-	-	474.759
+ Posizioni corte	1.591	255.360	114.965	95.982	8.152	-	-	-	476.050

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno. In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Monte Carlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La banca, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, nell'esercizio 2012 e nell'esercizio 2011. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

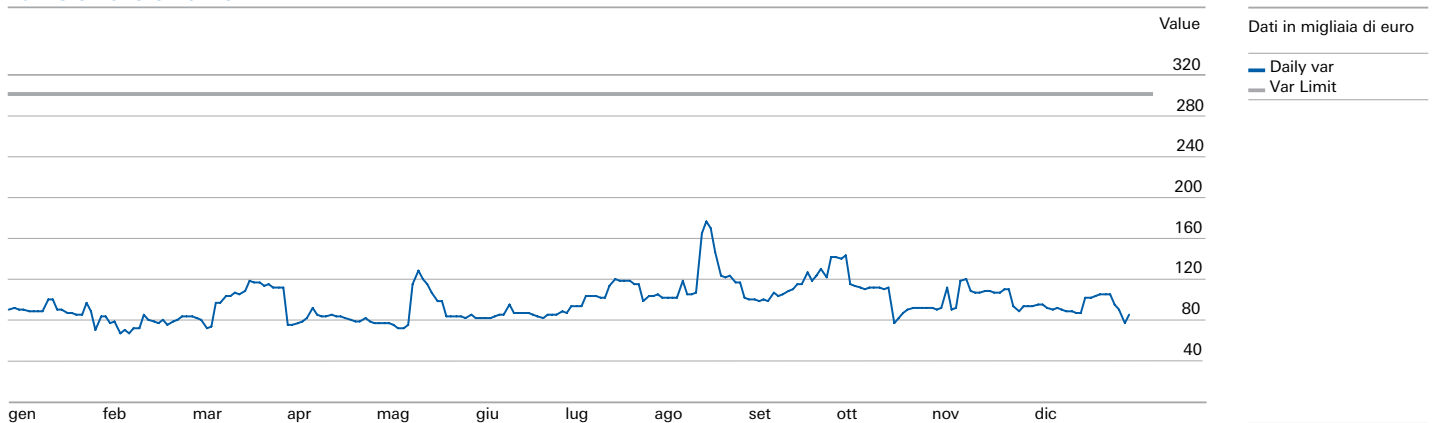
	2012	2011
VaR Minimo	66,87	62,32
VaR Massimo	177,20	221,14
VaR Medio	98,25	127,01

Dati in migliaia di euro

Confrontando il II semestre 2012 con il I semestre 2012, si osserva un iniziale innalzamento del profilo di rischio delle attività. La tensione sui mercati finanziari dell'Eurozona, caratterizzata da un persistere dell'instabilità, con alti livelli di spread dei PIGS ed i rischi di un contagio della crisi greca, hanno mantenuto alta la volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito nel corso dell'estate. Alla fine del terzo trimestre, in seguito al processo di riforme del governo Monti, e con gli interventi delle autorità europee in Grecia ed a favore delle banche spagnole, la situazione è andata migliorando, stabilizzandosi nel corso del quarto trimestre. I valori del VaR sono aumentati ad inizio del terzo trimestre del 2012, in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari a partire da agosto, hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.

Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso degli ultimi 12 mesi:

VaR Giornaliero nel 2012



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie e del portafoglio mutui, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela. Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7,4 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,2 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 3,3 anni. Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 36 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. (gruppo Deutsche Bank AG) e per euro 13.815 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
 - copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.
- In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2012 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
ALTRE VALUTE									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.652	123.828	49.829	296	-	-	-	-	241.605
1.3 Finanziamenti a clientela	13.996	153.086	100.838	194	-	-	-	-	268.114
- c/c	9.179	-	-	-	-	-	-	-	9.179
- altri finanziamenti	4.817	153.086	100.838	194	-	-	-	-	258.935
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.817	153.086	100.838	194	-	-	-	-	258.935
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	237.038	4.677	1.346	434	-	-	-	-	243.495
- c/c	207.052	4.677	1.346	434	-	-	-	-	213.509
- altri debiti	29.986	-	-	-	-	-	-	-	29.986
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.986	-	-	-	-	-	-	-	29.986
2.2 Debiti verso banche	1.809	139.886	132.570	-	-	-	-	-	274.265
- c/c	1.638	-	-	-	-	-	-	-	1.638
- altri debiti	171	139.886	132.570	-	-	-	-	-	272.627
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	11.829	14.032	190	-	-	61.057	104.097	-	191.205
+ posizioni corte	179.376	3.037	8.792	-	-	-	-	-	191.205

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi e fondi di OICR. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo della valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	YEN	CAD	CHF	Altre valute
A. Attività finanziarie	452.525	19.040	5.915	1.278	15.083	15.878
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	200.759	18.051	2.399	384	5.862	14.150
A.4 Finanziamenti a clientela	251.766	989	3.516	894	9.221	1.728
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.401	1.776	267	484	1.813	1.474
C. Passività finanziarie	455.410	20.664	6.237	1.781	16.773	16.896
C.1 Debiti verso banche	262.237	63	1.675	9	331	9.950
C.2 Debiti verso clientela	193.173	20.601	4.562	1.772	16.442	6.946
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	85	14	-	-	-	343
E. Derivati finanziari	138	(1)	44	-	-	96
- Opzioni	(21)	(1)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.512	97	28	33	-	78
+ Posizioni corte	(2.533)	(98)	(28)	(33)	-	(78)
- Altri	159	-	44	-	-	96
+ Posizioni lunghe	4.096	115	1.258	-	-	862
+ Posizioni corte	(3.937)	(115)	(1.214)	-	-	(766)
Totale attività	455.064	20.816	6.226	1.762	16.896	17.448
Totale passività	455.495	20.679	6.237	1.781	16.773	17.239
Sbilancio (+/-)	(431)	137	(11)	(19)	123	209

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.789.890	-	9.893.338	-
a) Opzioni	133.180	-	168.505	-
b) Swap	3.609.803	-	9.613.570	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	46.907	-	111.263	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	61	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	61	-
3. Valute e oro	965.952	-	1.504.836	-
a) Opzioni	494.297	-	807.965	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	471.655	-	696.871	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.755.842	-	11.398.235	-
Valori medi	9.402.436	-	9.540.292	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. 1. Titoli di debito e tassi d'interesse	344.616	-	466.116	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	344.616	-	466.116	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	344.616	-	466.116	-
Valori medi	394.916	-	678.231	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	35.002	-	75.049	-
a) Opzioni	35.002	-	75.049	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	35.002	-	75.049	-
Valori medi	53.885	-	93.859	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	104.834	-	105.857	-
a) Opzioni	2.758	-	13.021	-
b) Interest rate swap	95.649	-	75.112	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.395	-	17.639	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	32	-	85	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.992	-	43.380	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	29.992	-	43.380	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	617	-	1.210	-
a) Opzioni	617	-	1.210	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	135.443	-	150.447	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	107.532	-	97.826	-
a) Opzioni	2.780	-	13.124	-
b) Interest rate swap	98.671	-	68.671	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.081	-	16.030	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.720	-	26.473	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	29.720	-	26.473	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	557	-	1.155	-
a) Opzioni	557	-	1.155	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	137.809	-	125.454	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	5.688	2.687.273	-	-	1.071.019	25.909	3.789.889
- fair value positivo	-	98	18.190	-	-	77.378	20	95.686
- fair value negativo	-	-	(91.501)	-	-	(7.173)	-	(98.674)
- esposizione futura	-	-	18.125	-	-	6.983	-	25.108
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	486.255	4.203	-	473.477	-	963.935
- fair value positivo	-	-	5.332	34	-	3.777	-	9.143
- fair value negativo	-	-	(3.862)	(20)	-	(4.970)	-	(8.852)
- esposizione futura	-	-	8.067	32	-	7.938	-	16.037
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	1.009	-	-	1.009	-	2.018
- fair value positivo	-	-	-	-	-	6	-	6
- fair value negativo	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)
- esposizione futura	-	-	10	-	-	10	-	20

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	344.616	-	-	-	-	344.616
- fair value positivo	-	-	29.992	-	-	-	-	29.992
- fair value negativo	-	-	(29.720)	-	-	-	-	(29.720)
- esposizione futura	-	-	2.766	-	-	-	-	2.766
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	18.400	-	-	-	16.602	35.002
- fair value positivo	-	-	617	-	-	-	-	617
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(557)	(557)
- esposizione futura	-	-	1.472	-	-	-	1.328	2.800
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.394.371	1.082.450	1.313.068	3.789.889
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	803.835	162.118	-	965.953
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.400	223.216	110.000	344.616
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	35.002	-	35.002
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2012	2.209.606	1.502.786	1.423.068	5.135.460
Totale 2011	8.868.120	1.891.607	1.179.673	11.939.400

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B. Derivati creditizi

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la banca ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali o di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	75.301
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	75.301
Valori medi	-	-	-	85.560
Totale 2011	-	-	-	103.946
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo	
	2012	2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	6	2
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	6	2

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.4 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	75.301	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.530	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	75.301	-	-	75.301
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2012	75.301	-	-	75.301
Totale 2011	-	103.946	-	103.946

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Obiettivi

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare, ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come, storicamente, la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia stata costituita dalla raccolta con Casa Madre. Questo trend è in netta diminuzione rispetto al passato, in quanto la banca ha intrapreso una serie di iniziative volte a ridurre il suo Funding Gap. Nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti. Nel corso del mese di febbraio 2012 la banca ha partecipato al programma di LTRO (Long term refinancing operation) della Banca Centrale Europea (ECB) raccogliendo complessivamente 3,5 miliardi di euro su un orizzonte temporale di 3 anni. Si fa rinvio alla sezione dedicata ai Covered bond nella quale è descritta l'emissione effettuata dalla banca nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- Funding Matrix;
- Liquidity scorecard;
- Liquidity stress test.

A.3 Gestione e strumenti

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress.
- Funding Matrix

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:

- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati;

Finanziamento intragruppo

Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensile a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti)

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)

È predisposta una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste.

Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

La Tesoreria ha implementando un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di Prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2012 era pari ad euro 917 milioni.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

[illegible]

[illegible]

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di fallimento (inclusa la componente legale) relativo a risorse umane, specifiche e documentazioni contrattuali, tecnologia, problemi a infrastrutture e possibili disastri, influenze esterne e relazioni con i clienti.

Il rischio operativo esclude il rischio di business e il rischio reputazionale.

Mentre la gestione quotidiana dei rischi operativi è in capo alle divisioni di business e alle funzioni infrastrutturali, la funzione di Operational Risk Management gestisce il rischio operativo in ottica trasversale alle divisioni, così come gestisce le concentrazioni di rischio e garantisce una coerente applicazione della strategia di gestione dei rischi operativi nella banca. Basandosi su questo modello di Business Partnership, si garantisce uno stretto monitoraggio e un'elevata consapevolezza del rischio operativo.

La supervisione degli aspetti relativi al rischio operativo è demandata all'Operational Risk Committee, comitato istituito nell'ambito della direzione generale, presieduto dal COO della banca, cui partecipano i COO delle divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali coinvolte a vario titolo nella gestione dei rischi operativi (Group Audit, Compliance, Human Resources, Information Technology and Operations, Legale, ORM e l'unità Sox-MRP, che riporta alla funzione centrale Finance).

Il rischio operativo è gestito sulla base di una struttura coerente a livello di Gruppo DB Ag, che permette di determinare il profilo di rischio operativo rispetto alla propensione al rischio e di identificare con sistematicità i temi e le concentrazioni di rischio operativo per definire le misure di mitigazione del rischio e le priorità.

Per gestire in modo efficiente il rischio operativo nel business sono utilizzate numerose tecniche, ad esempio:

- esecuzione di sistematiche analisi del rischio, analisi di root-cause (causa primaria) e attività di lesson learned per eventi superiori a € 1 milione, in modo da identificare le intrinseche aree di rischio e definire le appropriate azioni di mitigazione, monitorandole fino al completamento. La raccolta continua di tutte le perdite superiori a € 1.000 (zero per le frodi) derivanti da eventi di rischio operativo inserite nel database "db -Incident Reporting System" è il presupposto per queste analisi dettagliate e per le informazioni tempestive al senior management sullo sviluppo degli eventi di rischio operativo e su singoli eventi rilevanti;
- nel processo bottom-up di Self Assessment, effettuato almeno annualmente, sono evidenziate le aree con elevato potenziale di rischio e sono definite le misure identificate per la mitigazione del rischio. Di norma, viene eseguita nel tool "dbSAT". Su base regolare vengono anche svolti risk workshop volti a valutare i rischi specifici del Paese e del Gruppo Bancario assumendo eventuali e appropriate azioni di mitigazione del rischio;
- i Key Risk Indicator ("KRI") sono usati per monitorare il profilo di rischio operativo e per allertare l'organizzazione, in modo tempestivo, a intervenire su problemi incombenti. Essi consentono, tramite il tool "dbScore", di monitorare la cultura di controllo della banca e l'ambiente di business innescando le azioni di mitigazione del rischio. I KRI facilitano la gestione a lungo termine del rischio operativo sulla base di anticipati segnali di allarme forniti proprio dai KRI;
- all'interno dello strumento di monitoraggio "dbTrack" avviene il controllo delle misure di riduzione del rischio individuate mediante tecniche di Operational Risk Management;
- valutare e approvare l'impatto delle modifiche derivanti da nuovi prodotti, outsourcing, iniziative strategiche, acquisizioni e dismissioni (New Product Approval, Smartsourcing).

La riservatezza dei dati è garantita da diritti di accesso controllati che limitano e registrano l'accesso alle informazioni negli strumenti sopra citati.

La banca utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach) (BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi.

Il Patrimonio di vigilanza, derivato dallo stesso Metodo Base e riconosciuto per motivi di vigilanza secondo l'Accordo di Basilea sull'adeguatezza patrimoniale del 2004, con ulteriori modifiche nel 2009, è il seguente:"

	31.12.2012	31.11.2011
Requisiti patrimoniali a fronte rischi operativi	128.152	126.729

Si segnala infine che, a partire da dicembre 2007, Casa Madre ha conservato l'approvazione da parte della BaFin ad utilizzare l'Advanced-Measurement-Approach (AMA) per determinare, a livello di Gruppo, il fabbisogno finanziario per quanto riguarda i rischi operativi.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si definisce come Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:

- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che la banca intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).

L'adequatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.

L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio la banca ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	412.154	412.154
2. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
3. Riserve	585.870	545.946
- di utili	585.870	545.946
a - legale	65.251	63.226
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	452.558	414.659
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.516)	(3.516)
6. Riserve da valutazione	6.506	11.737
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.343	7.357
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	4.163	4.380
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile dell'esercizio	4.633	40.492
Totale	1.337.606	1.338.772

Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.706	-	3.380	-
2. Titoli di capitale	637	-	1.870	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.107	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.343	-	7.357	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.380	1.870	2.107	-
2. Variazioni positive	263	4.337	2	-
2.1 Incrementi di fair value	109	2.000	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	154	2.337	2	-
da deterioramento	-	2.337	2	-
da realizzo	154	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.937)	(5.570)	(2.109)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.937)	(3.208)	(2)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(2.362)	(2.107)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finale	1.706	637	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento in base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.306.339 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi, da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi.

Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 594.985 mila. Si segnala che le passività subordinate sono state integralmente imputate al Patrimonio supplementare in quanto non eccedenti il 50% del Patrimonio di base.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per il portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli di capitale e quote di OICR" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 1.171 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.306.339	1.313.580
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.306.339	1.313.580
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.306.339	1.313.580
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	596.156	604.367
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.171)	(3.679)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.171)	(3.679)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	594.985	600.688
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	594.985	600.688
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.901.324	1.914.268
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.901.324	1.914.268

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading book", e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, titolo II - capitolo 6, l'ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani sono ridotti del 25%, purché su base consolidata l'ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo dell'8%.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d'Italia sopra citata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	34.966.875	28.484.208	15.427.778	15.587.592
1 Metodologia standardizzata	34.966.875	28.484.208	15.427.778	15.587.592
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.234.222	1.247.007
B.2 Rischio di mercato (2)			8.633	8.897
1 Metodologia standard			8.633	8.897
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			128.152	126.729
1 Metodo base			128.152	126.729
2 Metodo standardizzato			-	-
3 Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			1.028.256	1.036.975
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			17.137.592	17.282.911
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,62	7,60
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,09	11,08

Note:

⁽¹⁾ Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

⁽²⁾ Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

⁽³⁾ Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

⁽⁴⁾ Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si tiene conto della deduzione del 25%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Alla data del 31 dicembre 2012 non si rilevano operazioni di aggregazione riguardanti imprese e rami d'azienda.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- (c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Banca:

- i Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, i dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- i Consiglieri di amministrazione, i componenti dei collegi sindacali e i dirigenti responsabili delle società controllate;
- le Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- la Controllante Deutsche Bank AG;
- le altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2012

Ruolo / funzione svolti	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale
in migliaia di euro						
Consiglieri di gestione	4.038	483	2.797	1.500	2.140	10.958
Consiglieri di sorveglianza	407	-	-	-	-	407
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	2.586	306	217	-	168	3.277
Funzioni di controllo	619	58	35	-	27	739
Responsabili delle business division	747	73	85	-	66	971
Totale esercizio 2012	8.397	920	3.134	1.500	2.401	16.352
Totale esercizio 2011	7.826	469	2.962	-	2.759	14.016

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati, al 31 dicembre 2012 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011
Trattamento di fine rapporto	666	775
Altre passività e fondi	368	322
Totale	1.034	1.097

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 – Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2012 dei fidi concessi con il relativo utilizzo nonché dei depositi, dei conti correnti e di altre forme di raccolta intrattenuti presso la banca, aggregati per tipo di funzione svolta:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Importi a credito per depositi e conti correnti
Consiglieri di gestione	1.105	1.025	(62)
Consiglieri di sorveglianza	-	68	-
Funzioni di controllo	245	172	(36)
Responsabili delle business division	352	203	(875)
Alti dirigenti con responsabilità strategica	724	507	(84)
Risorse strategiche di altre società (controllate o consociate)	886	704	(597)
Totale 2012	3.312	2.679	(1.654)
Totale 2011	3.400	2.511	(984)

2.2 – Informazioni sulle transazioni con le società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24.101	-	24.101
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.801.264	-	-	2.801.264
60. Crediti verso banche	878.749	6.738.883	1.543.461	9.161.093
80. Derivati di copertura	-	29.992	-	29.992
150. Altre attività	181.679	32.377	5.924	219.980
Totale	3.861.692	6.825.353	1.549.385	12.236.430
Passivo				
10. Debiti verso banche	1.998.359	6.387.714	1.567.706	9.953.779
20. Debiti verso clientela	208.383	-	-	208.383
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	95.345	-	95.345
60. Derivati di copertura	-	29.720	-	29.720
100. Altre passività	22.683	27.756	7.141	57.580
Totale	2.229.425	6.540.535	1.574.847	10.344.807

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2012:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	3.010.892	-	3.010.892
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	48.177	-	48.177
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	(121.221)	-	(121.221)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	18.400	-	18.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	617	-	617
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	-	75.301	-	75.301
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	-	6	-	6
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	243.965	-	243.965
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	4.782	-	4.782
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(1.585)	-	(1.585)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	247.148	-	247.148
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	518	-	518
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(2.259)	-	(2.259)

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.431	9.437	26.935	66.803
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.196)	(130.442)	(46.366)	(187.004)
40. Commissioni attive	4.458	90.718	4.298	99.474
50. Commissioni passive	(9.604)	(4.207)	(991)	(14.802)
70. Dividendi e proventi assimilati	9.533	-	-	9.533
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(10.625)	-	(10.625)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(15.528)	-	(15.528)
100d. Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	-	-	-	-
150a. Spese amministrative - per il personale	1.576	121	-	1.697
150b. Spese amministrative - altre	(149.864)	(14.834)	(5.546)	(170.244)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.705	860	-	3.565
Totale	(120.961)	(74.500)	(21.670)	(217.131)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2011 e 2010 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010
Totale attivo	2.164.103	1.905.630
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	57.110	49.281
Attività finanziarie valutate a fair value	1.280.799	1.100.997
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.281	54.266
Crediti	412.514	407.729
Depositi ricevuti da clientela e da banche	601.730	533.984
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	43.400	31.198
Passività finanziarie valutate a fair value	1.028.447	854.082
Debiti a lungo termine	163.416	169.660
Patrimonio netto	53.390	48.843
Margine di interesse	17.445	15.583
Margine di intermediazione	33.228	28.567
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.839)	(1.274)
Oneri di gestione	(25.999)	(23.318)
Utile (perdita) operativo	5.390	3.975
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	4.326	2.330
Personale	100.996	102.062
Filiali	3.078	3.083
Core Tier 1 capital ratio	9,50%	8,70%
Tier 1 capital ratio	12,90%	12,30%
Total capital ratio	14,50%	14,10%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	AA-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2012 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani. Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.

Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili /perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati/addebitati alle società del gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

04 -

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni

	Capitale sociale	Deutsche Bank S.p.A. n. azioni	%	Valore nominale	Valore di bilancio al 31 dicembre 2012
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	48.000.000 Eur	200.000	100,0000	48.000.000,00	58.222.348
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600 Eur	1 QUOTA	100,0000	93.600,00	232.522
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	10.400.000 Eur	20.000.000	100,0000	10.400.000,00	20.089.660
New Prestitempo S.p.A.	2.550.000 Eur	2.550	100,0000	2.550.000,00	2.550.000
DB Consorzio Soc. cons. a r.l.	10.000 Eur	1 QUOTA	53,0000	5.300,00	5.300
DB Consortium Soc. cons. a r.l. in liquidazione	10.000 Eur	1 QUOTA	47,2000	4.720,00	4.720
DB Covered Bond S.r.l.	10.000 Eur	1 QUOTA	90,0000	9.000,00	10.800
Totale partecipazioni					81.115.350

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	4.257.344,97	872.634,19	8.290.918,91	32.837.573,11	40.123.582,60	86.382.053,78

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2012
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	544
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	2
Altri servizi:		229
- Supporto metodologico nell'identificazione dei requisiti normativi inerenti la realizzazione del nuovo sistema informativo	KPMG Advisory S.p.A.	229
Totale		775

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Deliberazioni Assemblea 24 aprile 2013

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 24 aprile 2013.

Quanto al **punto 1** all'ordine del giorno, con riferimento all'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 4.632.861,99, l'Assemblea ha deliberato di:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a Euro 231.643,10, portando detta riserva ad Euro 65.482.422,67;
- riportare a nuovo l'importo residuo di Euro Euro 4.401.218,89; quest'ultimo importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 93.251.432,69.

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha preso atto della Relazione sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione approvata dal Consiglio di Sorveglianza.

